Città di Castelfranco Emilia

Piano Generale di Sviluppo 2009-2014

Prefazione

Governare la Città di Castelfranco Emilia richiede, nel suo insieme, un grande sforzo di programmazione. Le dimensioni della Città, il numero degli abitanti, i nuovi bisogni che emergono e mutano ogni giorno, la vastità del territorio, la crisi economica congiunturale e la crescente complessità del quadro economico/produttivo comportano la necessità di avere chiaro quali sono gli indirizzi di valore e di principio ai quali ci si vuole ispirare, per assicurare un miglioramento durevole della qualità della vita dei cittadini e uno sviluppo sostenibile della comunità territoriale.

Declinare l'azione amministrativa secondo una logica strategica costringe la politica locale a confrontarsi con i contenuti fondamentali della programmazione: la visione futura, i valori di riferimento, le opportunità ravvisabili nel contesto socio-economico locale, gli obiettivi della gestione, i risultati attesi, ma soprattutto la sostenibilità operativa dei programmi e progetti.

La visione descrive la proiezione nel futuro della nostra Città e i valori qualificano impegni e responsabilità nei rapporti tra l'amministrazione e i suoi cittadini. Le opportunità ravvisabili nel contesto socio-economico locale, rappresentano la leva su cui fare crescere la comunità con obiettivi di qualità e benessere. Gli obiettivi di gestione compongono il quadro della *mission* verso il quale orientare i programmi e coordinare le risorse nella gestione dei diversi servizi. L'indirizzo politico quotidiano infatti deve considerare sempre le risorse umane, finanziarie e strumentali di cui si prevede di disporre durante l'arco temporale di durata del mandato. I risultati attesi descrivono in termini di efficacia, interna ed esterna, e di efficienza la qualità dei servizi erogati e il grado di soddisfazione dell'utenza.

Preme, in questa occasione, indicare i valori di riferimento che guidano l'azione amministrativa: la coesione sociale, la solidarietà e la sicurezza, la sostenibilità nella programmazione, l'equità, la qualità, l'universalità dei diritti, il controllo pubblico delle politiche locali, la moderazione e la onestà degli amministratori,

Le politiche locali devono poi tenere conto anche a mio avviso di altri due aspetti fondamentali che guidano il lavoro quotidiano: il bacino di riferimento non può essere solo quello riferito alla Città. Castelfranco Emilia, infatti, gioca un ruolo di responsabilità anche verso i Comuni vicini, in particolare quello di San Cesario sul Panaro, che compongono il Distretto socio sanitario. Le politiche che vengono progettate e attuate nella nostra Città devono essere in sinergia con quelle dei Comuni contermini, onde evitare ogni possibile fonte di spreco, duplicazioni, incoerenze di sistema e per aumentare anche la qualità stessa dei servizi così come le iniziative offerte ai cittadini, che sempre più si muovono alla ricerca del meglio per sé e per le loro famiglie.

Parimenti, il Comune non può più pensarsi come gestore diretto di ogni attività utile o funzionale alle esigenze dei cittadini. Negli ultimi anni i Comuni sono stati chiamati ad occuparsi di tanti temi ed hanno consolidato il ruolo di primo punto di riferimento per i cittadini, il punto "pubblico" più vicino a loro. La gestione diretta di tanti servizi è ad oggi troppo onerosa ed insostenibile con le leggi di stabilità a cui sono vincolate le amministrazioni. L'amministrazione, nell'intento che la contraddistingue di volere comunque creare risposte ed opportunità per la cittadinanza, di fatto mette in campo il suo ruolo di "regia".

Regia delle opportunità del territorio, delle risorse economiche, produttive ed ambientali della Città. Un controllo sul lavoro svolto quindi anche fuori dal contesto amministrativo, ma per l'Amministrazione, per i suoi cittadini.

Perseguire questi obiettivi secondo i valori dati può essere fatto con alcuni strumenti. In primo luogo un confronto costante all'interno della Giunta comunale, come organo di raccordo dei settori, da un punto di vista politico, che lavora in parallelo con la Direzione tecnica della amministrazione. Allo stesso tempo le strategie comunali devono essere discusse e poste dallo stesso Consiglio comunale, valorizzando così le pertinenti funzioni di indirizzo e di controllo politico-amministrativo.

Postulato il coinvolgimento dei vari soggetti che operano nella amministrazione, assume rilevante centralità lo strumento del Piano Generale di Sviluppo definito, nell'ambito dei principi contabili elaborati dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, come documento nel quale si sostanzia *"il confronto delle linee programmatiche (…) con le reali possibilità operative dell'ente esprime, per la durata del mandato in corso, le linee dell'azione dell'ente nell'organizzazione e nel funzionamento degli uffici, nei servizi da assicurare, nelle risorse finanziarie correnti acquisibili e negli investimenti e delle opere pubbliche da realizzare"*. Tale strumento viene quindi elaborato nella stessa logica del bilancio pluriennale. Avere una visione di lungo respiro da un punto di vista politico, comporta anche la necessità di affiancare gli strumenti amministrativi adeguati. Il Piano generale di Sviluppo e il bilancio pluriennale vanno proprio in questa direzione, integrando una traccia per la amministrazione e per la Città.

L'amministrazione del Comune di Castelfranco Emilia ha ritenuto di articolarne i contenuti in funzione di un triplice obiettivo:

- esplicitare la *mission* dell'ente in obiettivi di medio - lungo termine, in termini di programmi di azione e di priorità da rispettare durante il processo di allocazione delle risorse nel quinquennio del mandato;
- permettere di selezionare le specifiche aree di attività in cui l'amministrazione intende operare coerentemente al sistema delle opportunità offerte dal territorio e dei vincoli esterni, nonché al quadro dei punti di forza e di debolezza interni all'ente;
- assolvere ad una esigenza di informazione degli utilizzatori del sistema di bilancio (cittadini, amministratori, organi di controllo, altri enti pubblici, dipendenti, finanziatori, fornitori ecc.).

GUIDA ALLA LETTURA

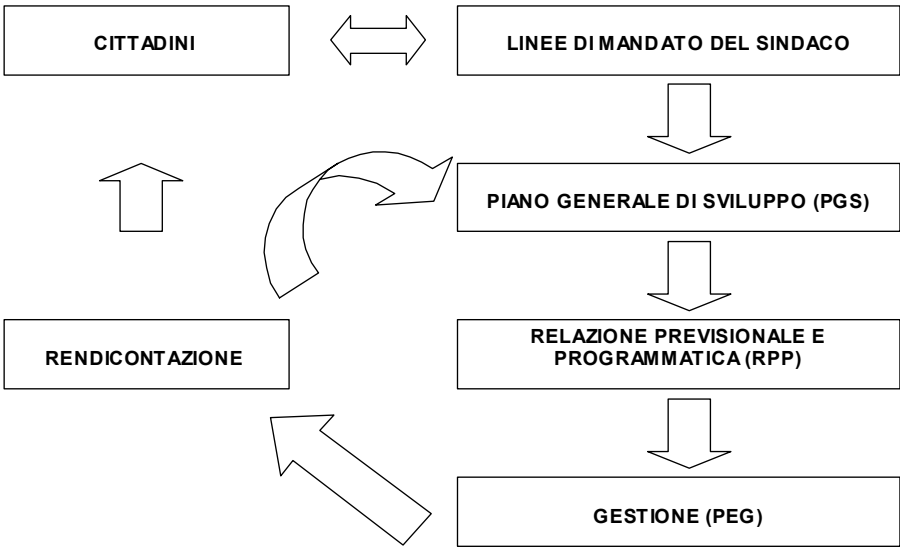
Il Piano Generale di Sviluppo (PGS) del Comune di Castelfranco Emilia rappresenta la struttura quinquennale entro la quale sono inseriti e sviluppati i programmi del mandato amministrativo. Tale documento ha la funzione di raccordare i diversi livelli di programmazione con le Linee Programmatiche di Mandato e si articola in programmi e azioni strategiche sintetizzate in indicatori.

Il Piano Generale di sviluppo esprime, per il periodo 2009 – 2014, le linee d'azione concrete dell'Ente sia per quanto riguarda le spese correnti che le spese per investimenti ed opere pubbliche da realizzare correlandole alle risorse finanziarie acquisibili nei diversi anni.

Il PGS individua gli indirizzi, le linee strategiche e le priorità alla base dei successivi documenti di programmazione, i programmi e i progetti della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP). Il PGS rappresenta la condizione iniziale di coerenza con gli altri strumenti di pianificazione generale, quali il bilancio

annuale e pluriennale, gli strumenti di pianificazione settoriale come il piano triennale dei lavori pubblici.
Il Piano Generale di Sviluppo esprime la fase di programmazione strategica e sta quindi a monte della programmazione di cui ai documenti di bilancio (bilancio annuale e pluriennale e Relazione revisionale e programmatica) e gestionale (propria del PEG), che ricevono dalla prima finalità, input e vincoli.

LINEE ORGANIZZATIVE DI PIANIFICAZIONE E CONTROLLO NEL MODELLO DI GOVERNANCE DELL'ENTE



Rispetto al Piano Esecutivo di Gestione (PEG), poi, le azioni strategiche contenute nel Piano Generale di Sviluppo, e successivamente esplicitate nella Relazione Previsionale e Programmatica, per essere materialmente realizzate, devono essere tradotte in termini di obiettivi annuali e operativi mediante, appunto, il Piano Esecutivo di Gestione che ha valenza annuale e rappresenta la programmazione gestionale.

Il Piano Generale di Sviluppo è stato articolato, sulla base delle linee programmatiche fondamentali di mandato del Sindaco (Assi strategici della politica di mandato), in tematiche di intervento.
Un ulteriore dettaglio di questi interventi è individuato nei 18 programmi che saranno ulteriormente specificati nella Relazione Previsionale e Programmatica, nonché del Piano Esecutivo di Gestione, che destinerà ad ogni progetto il personale e le risorse finanziare necessarie per la loro realizzazione.

INDICE

ASSI STRATEGICI DELLA POLITICA DI MANDATO…….	**6**
ASSE 1 – QUALITA' E COESIONE SOCIALE……	**7**
Istruzione, sport e volontariato …….	**8**
Servizi educativi e scuole dell'infanzia (Fascia 0 – 6 anni)…….	**9**
Scuole primarie e secondarie di primo grado	**10**
Sport e volontariato	**12**
Funzioni e interventi nel campo sociale	**14**
Servizi sociali alla persona e alla famiglia	**14**
Giovani	**16**
Politiche abitative	**16**
Come superare la crisi economica	**17**
Gestione farmacia	**17**
Tutela e gesione dei beni culturali	**17**
Attività tecnica di supporto ai servizi comunali	**19**
Protezione civile	**20**
ASSE 2 – SICUREZZA DELLA CITTA'	**22**
ASSE 3 – LAVORO E PRODUZIONE IN CITTA'	**24**
Gestione struttura unica associata per le attività delle imprese	**24**
Commercio, artigianato e Centro Storico	**24**
Agricoltura	**25**
ASSE 4 – PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE AMBIENTALE E DEL TERRITORIO	**26**
Gestione del territorio e sviluppo economico	**26**
Piano Operativo Comunale	**28**
Gestione di servizio in campo energetico	**31**
Gestione infrastrutturale, spazi e verde pubblico	**32**
Le politiche per la mobilità	**32**
L'ambiente	**34**
Tutela e Gestione dei beni paesaggistici	**35**
Attività estrattive	**35**
ASSE 5 – ISTITUZIONE PUBBLICA AL SERVIZIO DEI CITTADINI	**37**
Qualificazione strutture e servizi comunali	**37**
Informatizzazione	**40**
Gestione economica finanziaria e altri servizi di supporto	**42**
Servizi demografici e informativi	**43**
Recupero evasione tributaria	**44**
Gestione provveditorato e economato	**44**
Organizzazione del personale e dei servizi	**45**
ALLEGATI	**48**
Hera	**48**
Azienda AUSL di Modena	**48**
ACER	**50**
QUADRO ECONOMICO FINANZIARIO	**51**

ASSI STRATEGICI DELLA POLITICA DI MANDATO

Asse 1

QUALITA' E COESIONE SOCIALE

La attribuzione al nostro Comune del titolo di CITTÀ è un importante elemento, di forte valenza politico-culturale, che deve divenire il motivo e la molla per compiere un profondo salto culturale nell'approccio alle tematiche che saremo chiamati ad affrontare nei prossimi anni.

Come quasi tutti gli altri Comuni del Distretto, Castelfranco Emilia è un comune giovane, molto più delle altre città. Il PSC lascia lo spazio alla necessità di pensare più alla qualità degli interventi urbanistici che alla quantità, aspetto molto sentito tra i cittadini. Negli ultimi anni Castelfranco Emilia ha già accolto tanti nuovi cittadini che provengono da altri territori della regione Emilia Romagna, ma anche da territori fuori regione, e si trova a dover inserire tutte queste nuove giovani famiglie nel proprio contesto sociale, di lavoro e di servizi.

Si rendono quindi necessarie politiche pubbliche volte ad aumentare il senso di appartenenza ma anche di attiva partecipazione alla comunità locale soprattutto di famiglie con bambini, ma anche degli adolescenti e dei giovani che ad oggi risultano distanti dal loro paese d'origine, con rischi evidenti per i loro percorsi di crescita. Occorre dar vita ad una rete di opportunità da offrire a chi si trova in questa situazione, che, accanto ai servizi di base (asili nido, scuole materne, dell'obbligo e superiori), metta in condizione di conoscere e partecipare alla vita associativa e di volontariato e che dà il senso della salute del territorio.

Il primo strumento, al di là anche dei servizi offerti dall'amministrazione comunale e dalle forze dell'ordine, è costituito dalla qualità morale e civile che caratterizza la convivenza in un territorio. Lavorare per contribuire a formare buoni cittadini, che partecipano consapevolmente alla vita comune, che hanno il senso non solo dei loro diritti, ma anche dei doveri che questo comporta, rappresenta la prima risorsa su cui contare per una comunità.

L'Amministrazione comunale è lo strumento della collettività che deve per primo dare il senso di un cambiamento anche culturale nell'approccio alla gestione della cosa pubblica, ponendo al centro di ogni azione e di ogni atto l'attenzione nei confronti dei cittadini, dando loro la dimostrazione che la Amministrazione è al loro servizio, sollecita la loro partecipazione e li considera come la prima e vera risorsa della comunità.

Allo stesso tempo, vista anche la difficoltà economica nella quale si trovano i cittadini e l'Amministrazione, risulta necessario investire sulla efficacia ed efficienza dei servizi alla persona, senza soltanto difenderli perché nel tempo essi necessitano di cambiare ed evolvere.

Istruzione, sport e volontariato

(collegamento ai Programmi 7,9 ,11 della Relazione Previsionale Programmatica)

In questa complessa fase storica di mutamenti socio-culturali, investiamo nella centralità del tema Istruzione, come cantiere aperto di coesione sociale e democrazia. L' Istruzione pubblica è strumento irrinunciabile per godere pienamente dei diritti di Cittadinanza, per imparare a convivere con gli altri e concorrere alla definizione di scelte che riguarderanno il miglioramento della persona e della comunità di appartenenza. Dalla qualità e dall'efficacia del sistema d'Istruzione dipende la crescita sostenibile e inclusiva del paese.

Per questa amministrazione, la scelta forte in ordine al tema in oggetto, impegnerà risorse nell'ottica del potenziamento delle strutture scolastiche, per assecondare l'incremento demografico e per realizzare importanti adeguamenti alla recente normativa in materia di sicurezza, di antisismica e di miglioramento degli standard energetici.

Investire sull'edilizia scolastica rappresenta una delle scelte strategiche dell'Amministrazione comunale. Ne sono prova gli interventi di ampliamento della scuole primarie Don Milani di Manzolino, Tassoni di Piumazzo e Deledda di Gaggio in Piano, l'intervento di ristrutturazione e miglioramento antisismico delle "Scuole Rosse" del capoluogo (il cui secondo stralcio è previsto in ultimazione per dicembre 2013), l'intervento di miglioramento e di riqualificazione energetica dell'ala ovest dell'asilo nido Arcobaleno di via Alfieri.

Gli eventi tellurici del maggio 2012, oltre a impegnare l'Amministrazione nelle riparazioni delle strutture danneggiate (parte storica delle primarie Deledda, Secondarie Guinizelli plesso di via Magenta, scuole dell'Infanzia Girandola e Maggiolino) hanno ulteriormente evidenziato la necessità di procedere, dove possibile, nella direzione di una nuova concezione di edilizia scolastica. Ne sono esempi significativi gli Edifici Scolastici Temporanei di Manzolino e di Piumazzo, sostitutivi dei plessi dichiarati inagibili (parti storiche delle scuole primarie Don Milani e Tassoni), strutture antisismiche monopiano ad elevato contenimento energetico (classe A e A+) e isolamento acustico.

Inoltre nel 2012 sotto il profilo normativo la Sentenza della Corte Costituzionale n.147/2012 ha dichiarato illegittimo ogni pronunciamento normativo contenuto in Decreti governativi e leggi dello Stato dal 2008 in poi in materia di dimensionamento dei plessi scolastici e distribuzione della rete scolastica sui territori, individuando Regioni, Province e Comuni come Enti titolari di tali funzioni. Inoltre la Conferenza Stato Regioni ha sottolineato nel 2012 l'importanza della diffusione del modello organizzativo verticale relativo agli istituti comprensivi.

In questa ottica, le scuole primarie Tassoni saranno oggetto di un intervento strutturale radicale che prevede l'abbattimento della parte storica, la realizzazione di un nuovo edificio collegato all'ampliamento (già conforme al DM del 14 gennaio 2008). La nuova struttura così concepita ospiterà, a partire dal settembre 2014, nuovamente i due cicli di primaria mentre l'Edificio Scolastico Temporaneo di Piazza Falcone diventerà succursale di scuola secondaria dell'Istituto comprensivo Pacinotti di San Cesario s.P. L'impianto sportivo di via Manara, contiguo alla scuola storica, sarà invece oggetto di miglioramento antisismico.

Rispetto alle palestre scolastiche gli interventi realizzati nell'ultimo quadriennio hanno contemplato sia attività di parziale riqualificazione (come la palestra delle Scuole Rosse) sia attività di riparazione dei danni post sisma (palestra di Manzolino, di Gaggio, di Piumazzo). Durante il 2013 verrà, inoltre, riparata e riqualificata la palestra delle scuole Anna Frank di Panzano, struttura anch'essa danneggiata dal sisma del maggio 2012

In particolare nella frazione di Manzolino durante l'anno 2013 si procederà alla riparazione del tetto della palestra scolastica, con rimozione delle parti in eternit, al consolidamento strutturale e verrà costruito un nuovo impianto sportivo polifunzionale in via Cimitero: primo tassello del nuovo centro sportivo frazionale previsto dalla pianificazione territoriale.

Durante il 2013 sarà, inoltre, potenziata la struttura sportiva a cupola geodetica di Piumazzo con la costruzione dei locali spogliatoio.

Servizi educativi e scuole d'Infanzia (Fascia 0-6 anni)

In stretto collegamento con il tema della sostenibilità del costo del sistema locale dei servizi, nella consapevolezza che un inserimento precoce in percorsi educativi di qualità possa supportare una genitorialità responsabile e capace, oltre che favorire lo sviluppo cognitivo e relazionale dei bambini, si ritiene fondamentale:

- sostenere l'espansione dell'offerta dei posti nido per bambini dai 0 ai 3 anni, tramite il riassetto organizzativo e la ricerca di nuove modalità gestionali del servizio, non solo nella direzione dell'incremento quantitativo ma anche dell'accoglimento di una diversificazione dei bisogni, in termini di flessibilità oraria e gestionale, come risposta alla difficoltà delle famiglie a conciliare vita familiare e tempi di lavoro, anche a causa della lontananza di reti familiari di supporto;
- rendere effettiva la generalizzazione della Scuola d'Infanzia, funzionale allo sviluppo dell'identità e della autonomia dei bambini, allo sviluppo del linguaggio, prevenendo situazioni di insuccesso scolastico e facilitando processi di inclusione di bambini e delle loro famiglie, anche migranti. Questo obiettivo dovrà essere perseguito attraverso la cogestione in un sistema integrato pubblico-privato, governato, nel rispetto delle differenti autonomie gestionali, da comuni finalità formative. Sul territorio infatti, ormai da molti anni , l'Amministrazione dialoga con Stato e Scuole

Paritarie (per le Scuole d'Infanzia e i nidi). Ciò ha permesso di razionalizzare ed efficientare la risposta ai cittadini, ha migliorato progressivamente il sistema, distribuendo risorse, mettendo in rete occasioni formative per tutti i ragazzi, in sostegno all'autonomia degli Istituti Scolastici. Si opererà, anche per il prossimo anno, con determinazione perseguendo l'obiettivo della progressiva Statalizzazione delle Sezioni di Scuola d'Infanzia a gestione comunale, in conformità alla legislazione vigente che prevede la generalizzazione ad opera dello Stato di questo primo segmento dell'Istruzione;

- favorire la crescita di una cultura del'infanzia nell'ambito della comunità, tramite il coinvolgimento attivo delle famiglie, la comunicazione e la partecipazione diretta non solo ai temi della gestione istituzionale, ma anche a quelli dell'accoglienza, della condivisione di esperienze e di stili educativi. Lo sviluppo di reti sociali contribuisce alla qualificazione dei contesti di vita dei bambini ed alla costruzione di una comunità coesa ed educante.

Questo Sistema integrato d'Istruzione che vede impegnate sul territorio risorse pubbliche e private in un'ottica di sussidiarietà, collaborazione ed integrazione di opportunità educative, vedrà il ruolo dell'Amministrazione Comunale sempre più rafforzato in termini di garante della qualità, accessibilità ed equità del sistema stesso, oltre che promotore di un ulteriore interazione tra Sistema d'Istruzione e mondo economico e produttivo. Nel 2012 è stata data in gestione, tramite bando pubblico, la scuola materna di Via Masaccio, al fine di poter garantire il servizio, tenuto conto dei limiti di finanza pubblica nazionali, in particolare sul fronte dell'assunzione di personale.

Scuole primarie e secondarie di primo grado

L'Amministrazione comunale si impegna a definire assetti territoriali equilibrati per quanto attiene la quantità e la ricchezza dell'offerta formativa delle scuole, dialogando con le singole Autonomie scolastiche, per dare una risposta efficace ai bisogni socio educativi del paese. In particolare si impegna a:

- mantenere la necessaria sinergia tra ente locale e istituzioni scolastiche attraverso il "Patto per la Scuola" che è un documento volto a promuovere e sostenere un progetto educativo globale di territorio. Il Patto, approvato a luglio 2011 e valevole per due annualità, formerà oggetto di riflessione e di condivisione nel corso del 2013 anche alla luce dell'esperienza condotta nei due anni di vigenza.

- supportare i Piani di Offerta Formativa delle scuole con progettualità adeguata, duttile e concertata con le singole Autonomie, per ottimizzare la distribuzione di risorse formative espresse sul territorio, favorendo esperienze di continuità orizzontale e verticale tra i diversi ordini di Scuola, operando per prevenire situazioni di disagio scolastico come forma di emarginazione, contribuendo al processo di alfabetizzazione e di

inclusione degli alunni stranieri e delle loro famiglie, promuovendo il dialogo fra le diverse culture, favorendo la partecipazione delle famiglie e dei docenti alle scelte che li coinvolgono.

- garantire gli interventi volti a favorire l'accesso scolastico quali:

- appoggio educativo assistenziale per alunni in situazione di handicap, dal nido alla scuola superiore, (comprese le scuole paritarie)
- trasporto scolastico a favore degli alunni residenti nel capoluogo e nelle frazioni
- refezione scolastica per scuole d'infanzia e primarie
- servizi di pre-scuola e post-scuola per scuole d'infanzia e primarie
- centri estivi
- fornitura gratuita dei libri di testo per le scuole primarie ed erogazione di contributi per le scuole secondarie di primo e secondo grado,con fondi regionali.

I forti tagli delle risorse finanziarie previsti dalla vigente Riforma Gelmini riguarderanno il mancato trasferimento di Fondi destinati al funzionamento delle attività, la diminuzione degli organici docenti e del personale ausiliario. Gli Enti locali sono già investiti dalla richiesta dei cittadini di assicurare comunque i precedenti livelli di servizi scolastici, chiedendo l'intervento con risorse aggiuntive e personale. I minori oneri dello Stato, potrebbero trasformarsi in nuovi impegni finanziari per i Comuni.

La sfida consisterà dunque nel conciliare la generale contrazione delle risorse, con la dilatazione dei bisogni da un lato e con il mantenimento di un alto standard qualitativo dei servizi.

Per i servizi scolastici è stato rimodulato il sistema tariffario nel suo complesso cercando di distribuire più equamente il carico economico tra le famiglie che hanno maggiori possibilità economiche, per aumentare il grado di copertura del servizio.

Nell'ottica poi di integrare i cittadini nel nostro territorio in maniera più strutturale e forte, di ridisegnare l'identità socio-culturale del paese, si opera al fine di ampliare l'offerta formativa superiore all'interno dell'Istituto Agrario "Spallanzani", introducendo corsi superiori anche diversi, oltre al nuovo indirizzo enogastronomico. Occorre adoperarsi per valorizzare e potenziare l'Istituto stesso come soggetto attivo di crescita per le politiche di sviluppo territoriale, agricolo, ambientale e culturale. La crescita dell'offerta formativa di Istruzione Secondaria Superiore è divenuta condizione irrinunciabile dato l'elevato numero di studenti che quotidianamente raggiunge gli Istituti Scolastici della città di Modena . Si intrecciano obiettivi quali la riduzione dei costi per le famiglie, dell'impatto ambientale e della congestione della viabilità.

Sport e volontariato

Le politiche sportive trovano spazio anche all'interno dei piani di zona con il progetto "Sani stili di vita" che coinvolge i vari attori del nostro territorio (Comuni, Scuole, ASL, Associazioni sportive, etc). Il distretto deve essere il punto di riferimento per la progettazione e la programmazione dello sport nel nostro territorio. Lo sport è uno degli strumenti primari per la salvaguardia della salute, per favorire la socializzazione e l'inclusione, soprattutto delle giovani generazioni. È stato promosso a tal proposito un bando per favorire la pratica sportiva per le famiglie meno abbienti con bambini. Nel corso del 2013 verranno attualizzate le convenzioni con le varie società sportive che gestiscono le strutture e promuovono vari sport sul territorio.

In particolare occorre preordinare ulteriori investimenti in materia di impiantistica sportiva a corollario degli interventi realizzati durante le ultime legislature (palestra Cavazzona, palestra del polo scolastico di via Magenta e piscina), come il nuovo impianto polivalente a Manzolino.
Un ulteriore canale da incentivare è quello degli impianti a raso (non più congrui per numero in relazione ad una popolazione che ha superato i 30.000 residenti) dedicando, nel frattempo, le giuste risorse alla fondamentale opera di manutenzione di tutta l'impiantistica esistente.

È necessario pensare all'ampliamento della struttura afferente allo Stadio Ferrarini di modo che diventi la cittadella sportiva di Castelfranco, pensando ad un utilizzo polifunzionale, per dare risposta concreta alla esigenza di strutture a raso, ma tuttavia in grado di soddisfare le esigenze più complessive del mondo sportivo castelfranchese, che vede di forte rilevanza sociale anche sport definiti, banalmente, minori che invece sono portatori di grande rilevanza sotto il profilo della qualità sociale della comunità. Un inciso appare doveroso per quanto riguarda il Centro sportivo Virtus, tenuto conto della ormai prossima realizzazione del progetto di ampliamento della Coop "Le Magnolie", appare necessario impegnarsi onde evitare che l'utilizzo delle dotazioni sportive di proprietà parrocchiale vengano sottratte alla fruizione collettiva senza trovare valida e/o equipollente alternativa sul territorio comunale, sino alla realizzazione del nuovo impianto sportivo ricreativo della Parrocchia.

Inoltre è bene ipotizzare una riqualificazione dell'impianto Pedretti, per renderlo più funzionale e strategico per la pratica sportiva, in particolare giovanile ed amatoriale.

Rispetto all'impianto natatorio del nostro comune sono stipulate le apposite convenzione per l'accesso delle classi protette e per garantire l'utilizzo delle vasche. È in atto inoltre la progettazione per il completamento dell'impianto, con la terza vasca, altri spazi spogliatoi, centro fitness e servizi di bar/ristorazione collegati. Nell'anno 2011 è stato donato da parte della amministrazione, della Associazione Edera e della Consulta del volontariato il sollevatore per permettere l'accesso alla vasca delle persone disabili.

Le associazioni, ed il volontariato più in generale, non devono e non possono essere considerati quale un semplice risparmio di tempo o di risorse per l'amministrazione. La loro capillare presenza sul territorio ed il numero di volontari impegnati quotidianamente nei più svariati settori di attività sono una grande opportunità di crescita ed un volano irrinunciabile di integrazione sociale che la nostra Città deve saper cogliere, valorizzare e promuovere.

Nell'anno 2011 si è riattivata anche la Consulta del Volontariato che avvia le sue attività di monitoraggio, sostegno delle associazioni di volontariato, nonché di sintesi delle varie istanze con l'Amministrazione comunale. L'Amministrazione affianca il lavoro della Consulta del volontariato. Nel 2012 è stata attribuita la nuova sede presso Cà Ranuzza**.**

Il dialogo aperto aiuta anche la pacificazione sociale e l'individuazione degli elementi di disturbo della stessa, contribuendo alla sicurezza dei cittadini. Nel corso del 2012 è stata organizzata la Festa dei Popoli, con il maggiore contributo della Consulta del Volontariato, oltre che dei servizi comunali dedicati alla popolazione straniera e dei servizi culturali. La festa ha risentito nella sua realizzazione del primo evento sismico e dell'attentato a una scuola di Brindisi. Sarà ripetuta nel corso del 2013 con le forze del volontariato italiano e straniero. Nel corso del 2013 sarà realizzata e distribuita una guida del volontariato al fine di pubblicizzare le attività che ogni associazione promuove e incentivare l'adesione e la terza Festa del Volontariato e dei Popoli.

L'obbiettivo è quello di creare la "casa comune" del volontariato per dare visibilità all'esterno e per favorire le necessarie sinergie tra i vari attori (Comune, consulta, associazioni, CSV…) tanto più necessarie in un periodo di scarse risorse umane ed economiche. Cà Ranuzza ha una posizione strategica fondamentale per perseguire tale obiettivo. È infatti necessario strutturare sotto il profilo organizzativo un punto di riferimento per i cittadini e le associazioni, che tenga sotto controllo il registro comunale del volontariato, le convenzioni stipulate e tutto ciò che consenta di garantire un equo utilizzo delle risorse a disposizione.

È attivo un tavolo di confronto denominato Laboratorio del cittadino competente al fine di coprogettare le politiche sociali e socio-sanitarie del Distretto. È attivo inoltre un tavolo di confronto con le associazioni di volontariato per le politiche di bilancio dell'Amministrazione comunale. Permane la partecipazione da parte della Amministrazione al Tavolo Paritetico Provinciale.

Continua il progetto del servizio civile nazionale e internazionale. Dare la possibilità ai giovani di dedicare parte del loro tempo in un progetto sociale al servizio della comunità si ritiene sia utile per infondere in ognuno uno spiccato senso civico e di convivenza tra le generazioni e le diverse etnie. Per l'anno 2012 è stato presentato un progetto regionale/nazionale e sono stati aggiudicati 5 volontari a disposizione della Amministrazione comunale. Per l'anno 2013 continuerà l'attività, aderendo anche al progetto di servizio civile destinato ai territori colpiti dal sisma.

Funzioni e interventi nel campo sociale

(collegamento al Programma 8, 5, 17 e 18 della Relazione Previsionale Programmatica)

Servizi sociali alla persona e alla famiglia

È obiettivo dell'Amministrazione ripensare al sistema dei servizi alla persona, promuovendo una sempre maggiore integrazione tra servizi sociali e servizi sanitari allo scopo di raggiungere il benessere completo dei cittadini e non solo quello relativo ad un singolo problema.

È importante ragionare su servizi efficienti ed efficaci, che permettano di dare una risposta sempre pubblica, in relazione alle risorse, ai cittadini, evitando gli sprechi e sostenere servizi vicini alle esigenze vere dei cittadini.

Diventa oggi rilevante introdurre anche meccanismi di parziale concorrenza tra i servizi per aumentarne l'efficienza; allo stesso tempo rimane un punto fermo l'universalità dei diritti di ogni cittadino ad avere servizi in base al bisogno. Il livello distrettuale diventa fondamentale nella programmazione e strutturazione dei servizi.

La nuova normativa regionale dell'accreditamento ha comportato un cambio della prospettiva nella programmazione e nella strutturazione stessa dei servizi. Nell'anno 2010 si è infatti conclusa la prima fase dell'accreditamento che ha visto, in particolare sui servizi alle persone anziane, una classificazione più omogenea delle gestioni dei diversi servizi a livello distrettuale. Nello specifico i servizi conferiti all'ASP, avevano già nel tempo strutturato gestioni dirette pubbliche e gestioni miste con il privato sociale. Il processo di accreditamento, nella sua fase transitoria, porterà a una gestione completamente diretta dei servizi allocati a Castelfranco Emilia, quali la casa protetta, la residenza sanitaria assistenziale e il centro diurno. Nello specifico viene quindi completata la gestione diretta della casa protetta nella quale operano due nuclei operativi distinti. Per gli altri servizi conferiti ad ASP, la assistenza domiciliare distrettuale, i centri diurni dei Comuni di Nonantola e Ravarino, la casa protetta di Ravarino, le gestioni esternalizzate sono state accreditate dai Comuni del Distretto, fatto salvo la comunità alloggio di Ravarino, sempre conferita ad Asp, ma non rientrante nella normativa sull'accreditamento.

Nell'anno 2011 sono stati inaugurati sul territorio comunale il servizio residenziale e di centro diurno della "Fondazione Casarini Camangi" a Manzolino, che potranno aumentare le potenzialità di servizi per i cittadini del distretto. L'amministrazione comunale intende aprire un bando di accreditamento per nuovi posti residenziali, venti posti, al fine di aumentare la disponibilità di posti sul Comune stesso. Il bando è stato promosso nel corso del 2012, ma a seguito del sisma, la struttura è stata occupata da anziani provenienti dai Comuni colpiti dal sisma in cui le strutture erano inagibili. Si ipotizza di accreditare i posti per gli anziani del nostro Distretto nell'anno 2013.

Per quanto riguarda il processo di accreditamento rispetto ai servizi per le persone portatrici di handicap, è altresì stato avviato l'accreditamento transitorio per i servizi già in essere a livello distrettuale, centri diurni e socio occupazionali, con continuità rispetto alle gestioni esternalizzate. Sul fronte dei servizi ai

portatori di handicap a livello distrettuale è necessario rivedere i servizi sotto il profilo strutturale offerti a questo target di cittadini. Nello specifico il Centro socio occupazionale, i due Centri diurni, il Centro residenziale e il Laboratorio devono poter trovare collocazioni più idonee per rispondere meglio ai bisogni dei cittadini, che nel tempo sono cambiati per tipologia e comunque aumentati sotto il profilo prettamente numerico. Nel corso del 2012 è stata inaugurata la nuova sede del Centro socio occupazionale e del Laboratorio OASI presso la nuova sede. È necessario costruire invece il percorso giuridico per la costruzione del nuovo Centro diurno distrettuale.

È evidente che, a fianco del processo di accreditamento, che modifica radicalmente la governance dei servizi, è necessaria una sostanziale riorganizzazione dei servizi sociali comunali, che devono prevedere una riorganizzazione almeno per funzioni associate tra Comuni, a partire dall'Ufficio di Piano per la programmazione e il controllo dei servizi, fino ai servizi erogati, con lo sportello sociale, specifico minori e specifico handicap. Rispetto al sistema di accesso e presa in carico l'utilizzo sempre maggiore del Punto Unico di Accesso, interfaccia unico ed univoco per i cittadini, consente ai cittadini di definire il proprio bisogno ed entrare nella rete dei servizi offerti dal sistema sociale e sanitario e consente di orientare i pazienti verso la domiciliarità, in integrazione con gli altri servizi del territorio, con RSA, Centri Diurni, Case Protette e Centri handicap di alta qualità.

La crisi economica che interessa anche il nostro territorio ha comportato l'urgente necessità di rivedere le politiche di welfare, per portare ad una riduzione se possibile dei costi, evitando di intaccare la qualità dei servizi stessi. Un filo conduttore di questa riforma per alcuni settori già avviata e per altri da implementare, è la ristrutturazione di una dimensione di comunità, che rischia di perdersi anche nei nostri territori. È per esempio opportuno mettere in rete le varie risorse che vi sono, come gli spazi di socializzazione per esempio degli ARCI o il Centro Anziani, perché diventino luoghi di accoglienza, attenzione ed alta integrazione sociale. È necessario affiancare in particolare l'associazionismo di famiglie perché possano essere garantiti aiuti reciproci e sostegno della vita quotidiana e in affiancamento ai percorsi di crescita dei figli.

Nell'anno 2011 è cominciato il percorso di accoglienza dei profughi in fuga dal Nord Africa, in seguito alla dichiarazione di emergenza umanitaria del Governo. L'Amministrazione accoglie i profughi, in virtù dell'accordo Stato-Regioni, assicurando un sistema di accoglienza, per i richiedenti asilo con regolare documentazione, volto alla cura, alla alfabetizzazione, alla formazione professionale e all'inserimento lavorativo, verso l'autonomia. Il percorso è proceduto per il tutto il 2012 con finanziamenti nazionali di Protezione civile. Procederà anche per i primi mesi del 2013 con finanziamenti nazionali tramite il Ministero dell'Interno; il Comune ha attuato politiche di autonomia, prima lavorativa e in seguito si procederà con quelle di autonomia anche abitativa.

Per quanto riguarda i servizi di polizia mortuaria è stato costruito un quadro conoscitivo complessivo necessario per ridefinire alcuni aspetti, che vanno dalla gestione ordinaria, alle manutenzioni ordinarie e straordinarie, perché il notevole numero di cimiteri comunali possa essere gestito con maggiore efficacia ed efficienza, nel rispetto dei dolenti. L'affidamento all'esterno è apparsa una scelta obbligata al fine di poter garantire un servizio adeguato, tenuto conto dei vincoli operativi sull'Amministrazione comunale. Si ritiene inoltre di dover trasferire le

competenze della Polizia Mortuaria dal servizio sociali agli affari istituzionali per meglio ottimizzare le risorse interne.

Durante il 2013 è previsto il bando per la vendita delle tombe di famiglia nel cimitero nuovo del capoluogo e inoltre sono stati resi disponibili i loculi dell'ampliamento del cimitero di Piumazzo. Nei medesimi campisanti sono stati effettuati interventi straordinari di manutenzione e di rifacimento delle coperture. Per le parti vincolate si è in attesa delle indicazioni della Sopraintendenza. È inoltre necessario completare l'illuminazione votiva ad incandescenza con lampade led nell'ambito del progetto europeo "Votiva+".

Giovani

È necessario ridefinire gli spazi presso Cà Ranuzza, per una corretta gestione quotidiana, perché diventi un punto di ritrovo del mondo giovanile, con punto bar e con attività estive rivolte agli interessi giovanili, utilizzando in particolare l'ultimata ristrutturazione del Fienile, all'interno del quale potranno iniziare le attività entro l'anno 2013. Nello specifico necessita di uno spazio dedicato, il Centro Anziani. Inoltre è prevista la realizzazione di un calendario di eventi per la popolazione giovanile e per i bambini proprio a Cà Ranuzza.

Le politiche giovanili si caratterizzano con servizi di educativa individuale, di strada, centro aggregativi, e gruppi socio educativi. Tali servizi sono per i ragazzi più giovani della nostra comunità. E' obiettivo dell'Amministrazione incentivare la creazione di punti di aggregazione serali nel centro storico del capoluogo, per ridare vita alla via Emilia, promuovendo, per esempio, bandi per l'apertura di locali serali e promuovendo eventi culturali per la popolazione giovanile, quale ad esempio la Notte Rosa (realizzata anche nell'anno 2012). Interventi quindi anche per la fascia media, non solo infradiciottenne, per facilitare le nuove imprese o l'accesso alla casa, in sinergia con gli entri sovraordinati. Nel corso del 2013 sarà promosso lo strumento della carta giovani per promuovere una cultura del commercio locale e offrire una gamma di sconti ai ragazzi dai 14 ai 25 anni.

Politiche Abitative

È proseguito nel 2012, e lo farà anche nel 2013 il progetto "Affitto Garantito" permette già oggi di facilitare l'incrocio tra domanda e offerta di alloggi in locazione di proprietà privata cercando di venire in aiuto di fasce di popolazione in pre-emergenza abitativa creando l'opportunità di ottenere canoni concordati e calmierati. Questo anche con lo scopo di contrastare il fenomeno diffuso e difficilmente controllabile di pagamenti non regolarmente registrati degli affitti.

L'Amministrazione ha inoltre promosso il Protocollo Salva sfratti locale, che risponde a criteri di prevenzione nel corso del 2012 ed ha aderito al Protocollo "Salva sfratti" provinciale.

Nel 2013, a fronte delle modifiche del Protocollo salva sfratti provinciale, si ipotizza di poter utilizzare maggiormente tale strumento, al fine di contenere il continuo aumento degli sfratti, che interessano inquilini e proprietari del nostro Comune.

Come superare la crisi economica

Le difficoltà che attraversa il nostro Paese e, più in generale, l'economia europea ed internazionale, hanno fatto emergere le difficoltà derivanti dal basso potere d'acquisto delle famiglie, dei lavoratori e dei pensionati, non solo di coloro che possono essere ricondotti a situazioni prossime alla povertà, ma anche di coloro che vivono condizioni sociali ed economiche caratterizzate da fragilità strutturali. È necessario ripensare al sistema della contribuzione economica nell'ottica dell'equità all'accesso e dell'equità di trattamento; è necessaria la ridefinizione delle regole della contribuzione costruendo un modello che ci avvicini ai Livelli essenziali di assistenza. E' necessario continuare le azioni di contribuzioni per tematismi, in base alle risorse disponibili: nel corso del 2012 sono stati promossi alcuni bandi: sostegno all'affitto, sostegno alle famiglie con tre e più figli, sostegno alle famiglie monogenitoriali, sostegno alla pratica sportiva, sostegno al pagamento della TIA.

Gestione Farmacia

(Collegamento al programma 16 della Relazione Previsionale Programmatica)

Per quanto riguarda la Farmacia permangono oltre che alla attività commerciale, anche le attività di informazione e prevenzione alle principali patologie dei cittadini. Nel corso del 2103 è stata già attivata anche l'iniziativa "Ecopan" al fine di offrire un kit di pannolini lavabili per ridurre l'impatto anche ambientale dello smaltimento dei pannolini normalmente utilizzati.

L'Amministrazione ha deciso di esercitare l'opzione per la possibile apertura di una nuova Farmacia per la quale ha effettuato anche uno studio di fattibilità economico finanziario.

Tutela e gestione dei beni culturali

(collegamento al Programma 18, 9 e 11 della Relazione Previsionale Programmatica)

L'impegno culturale deve mirare alla crescita civile e morale della cittadinanza.

Occorre un percorso culturale che tenga conto della forte frammentazione sociale, verificatasi a seguito della caduta dei valori etici tradizionali e dell'avvento di comunità di immigrati portatori di culture diverse.

Tale percorso sarà costituito da una prima fase che possiamo denominare di "recupero e costruzione della nostra identità culturale" valorizzando tutte le

associazioni, laiche e non che si occupano del benessere sociale e si ispirano ai concetti della Costituzione.

In questa ottica una importante azione (progetto targhe sui monumenti storici) consente di restituire alla comunità i suoi monumenti storici principali poiché l'apposizione di una targa descrittiva rende riconoscibile il monumento ai cittadini, ai turisti, agli studiosi.
Inoltre, il fatto che il Comune in cui questi monumenti si trovano, intenda evidenziarli e renderli leggibili per la comunità è un'importante azione di valorizzazione e auto-riconoscimento dell' identità locale.
L'apposizione delle targhe descrittive sui monumenti consente una visione d'insieme della memoria storica e culturale del Comune mettendo in luce la varietà del manifestarsi del patrimonio culturale: espressioni d'arte, memorie documentali e pure tradizione orale.

La Biblioteca, oltre che sede del sapere, dovrà fungere da contenitore di iniziative culturali e centro di aggregazione permanente per una società tesa ad allargare le proprie conoscenze, sperimentando anche aperture serali della stessa struttura, sperimentate già positivamente nell' estate 2011 e nell'anno 2012.

Ancora nel 2013 sarà rinnovato l'accordo con la Soprintendenza per i Beni Archeologici allo scopo di collaborare alla conservazione e valorizzazione del patrimonio e della cultura scientifica.

L'Amministrazione si è inserita in circuiti sovraordinati quali il Poesia Festival e la Festa della Storia (università di Bologna), avviando rapporti e collaborazioni con Enti ed Associazioni provinciali, regionali, nazionali ed oltre. L'Amministrazione inoltre si è stata inserita nel circuito Grandezze e Meraviglie (Festival Musicale Estense). E' di nuova attivazione l'adesione al circuito nazionale "Libero Cinema in Libera Terra" con proiezione di un film antimafia a Cà Ranuzza durante l'estate e la rassegna cinematografica "CFE Experience" inerente storia, società e politica. Proseguono inoltre le proiezioni estive cinematografiche all'aperto in Piazza Garibaldi e a Piumazzo Arci; dall'anno 2013 si prevedono anche proiezioni in altre frazioni. L'Amministrazione è entrata a fare parte anche del circuito nazionale di Libera per "Schermi in classe" per portare il tema della legalità e dell'antimafia col cinema nelle scuole e ha aderito nel 2012 alla manifestazione AUT- AUT.

Si evidenzia, inoltre, durante l'anno 2013 l'adesione del Comune di Castelfranco Emilia a Avviso Pubblico – la rete degli Enti locali per la formazione civile contro le mafie.

È inoltre importante continuare e portare a regime il progetto, che vede Villa Sorra come centro provinciale con vocazione enogastronomica-turistica. Nello specifico nel 2013 si rinnova la convenzione per la gestione e la programmazione culturale tra gli Enti Locali proprietari e le Guardie Ecologiche Volontarie che collaborano con la neonata associazione "XVS" (Per Villa Sorra), associazione composta principalmente dalle associazioni che da diverso tempo collaborano con l'Amministrazione comunale ma aperta ad accogliere altri partner per garantire la miglior fruizione del complesso monumentale in parola. Il sisma di Maggio ha significativamente lesionato alcuni degli edifici e delle strutture che compongono il complesso di Villa Sorra, e a tal proposito è stata progettata una gamma di interventi provvisionali di messa in sicurezza che saranno messi in opera nel

corso del 2013. Gli interventi successivi afferenti all'intero complesso saranno oggetto di trattazione con la Regione, con la struttura commissariale nonché con i soggetti pubblici e privati che vorranno partecipare alla ricostruzione e riqualificazione del complesso.

Da evidenziare gli Interventi di potenziamento infrastrutturale dell'oasi faunistica di Manzolino. (Ultimazione dell'impianto di fitodepurazione, realizzazione strutture per l'osservazione della fauna, realizzazione parcheggio e centro visita in collaborazione con il Consorzio Burana), l'adesione al GIAPP e partecipazione al bando LIFE. All'interno del percorso che porterà alla variante al PSC si inserisce il progetto di raddoppio della Cassa di espansione del canale si San Giovanni e il passaggio dell'oasi da sitop SIC ZPS a ARE – Area di requilibrio ecologico.

È importante continuare lo scambio culturale con il Comune di Marktredwitz e cogliere maggiormente le opportunità offerte con progetti culturali e finanziamenti pubblici dell'Unione Europea. A tale proposito è stata dedicata la Piazza Marktredwitz alla Città gemella e nel corso del 2012 è stato posto nei pressi del Teatro Dadà un monumento da loro donato. Nel corso del 2013 proseguirà lo scambio con Markterdwitz con attenzione particolare al tema lavoro e sarà aggiornato il regolamento sui gemellaggi.

È necessario valorizzare il complesso del "Forte Urbano" con l'interessamento del relativo Ministero dei Beni culturali per evitare il suo decadimento e utilizzare la struttura in modo più integrato con la realtà locale, sia dal punto di vista sociale che culturale. Sarà inoltre preminente l'impegno nel corso della legislatura a promuovere l'attivazione da parte dei ministeri della Giustizia e dei Beni Culturali delle progettualità e delle iniziative finalizzate a valorizzare la struttura del forte urbano, rendendo la stessa fruibile da parte della cittadinanza a scopi culturali, didattici e sociali. In particolare è prevista la realizzazione di una vasta area a ovest del Forte Urbano, per offrire alla cittadinanza un nuovo parco pubblico.

La Rocca Magna di Piumazzo rappresenta un altro importante immobile che l'Amministrazione intende recuperare e valorizzare, in base alle risorse disponibili.

Occorre utilizzare il Teatro Dadà con eventi di tipo alternativo al cartellone ufficiale degli spettacoli, utilizzando anche l'area ristoro come spazio fruibile per eventi specifici.

Nell'anno 2012 è stata sciolta la associazione pubblico privata "Castelfranco Eventi", poiché la conformazione giuridica non consentiva di raggiungere a pieno gli obiettivi preposti, in particolare le sinergie tra le associazioni che ne facevano parte e l'Amministrazione comunale. È allo studio la realizzazione della Pro Loco.

Attività tecnica di supporto ai servizi comunali

(collegamento ai Programmi 5, 9 e 7 della Relazione Previsionale Programmatica)

I servizi tecnici di supporto sono trasversali in particolar modo ai servizi strategici dell'ente, in particolare dedicati ai servizi alle persone. Le azioni da mettere in campo sono di diversa natura e trasversali ad altri programmi della Relazione

previsionale programmatica, e per tali interventi si rimanda ai capitoli dedicati (Scuole, centri handicap, polizia municipale, Cimiteri, centro storico, complesso di Villa Sorra). Questo anche per quel che riguarda gli interventi di riparazione e di ricostruzione post sisma.

È necessaria la creazione di un programma di controllo degli immobili comunali, sia per monitorare la parte patrimoniale che manutentiva. A tal proposito è necessario ottimizzare la pianificazione degli interventi di manutenzione ordinaria e la creazione di un canale di dialogo con la cittadinanza, anche attraverso l'ausilio di sistemi informatici, di maggiore efficacia ed efficienza.

Di particolare importanza le attività di adeguamento degli edifici comunali ai sensi del Dlgs 81/2008.

È necessaria la piena applicazione di quanto stabilisce il D.Lgs 81/2008 in tema di sicurezza sul lavoro. Procedere alla nomina delle figure previste dal D.gs 81/2008 e al rinnovo dei corsi di formazione per i dipendenti facenti parte delle squadre di prevenzione e protezione aziendali, antincendio e di evacuazione negli immobili comunali e nelle scuole. Sarebbe altresì necessario istituire l'ufficio Sicurezza all'interno del comune di Castelfranco Emilia. Come priorità si evidenzia la nomina dell'RSPP – Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione.

Come incremento delle dotazioni frazionali e come elemento importante di consolidamento di una identità di comunità si evidenzia la realizzazione del Centro Civico della Cavazzona.

Sotto il profilo strutturale si rende necessaria una rivisitazione degli spazi complessivi adibiti a uffici comunali, per ridurre le spese relative alla locazione di immobili e fornire ai cittadini servizi sempre più rispondenti alle diverse esigenze prestazionali ed informative.

Protezione civile

Per quanto riguarda la protezione civile gli ambiti di azione riguardano la costituzione del servizio, la costituzione del gruppo, la logistica e la tecnologia in dotazione.

La costituzione del Servizio Protezione Civile presso l'ufficio tecnico manutentivo del Comune di Castelfranco Emilia ha preso avvio con la formazione di due dipendenti dell'ufficio tecnico. È stato redatto il piano comunale di protezione civile in collaborazione con i responsabili del centro unificato provinciale di protezione civile di Marzaglia, piano in cui sono state definite le aree di raccolta, stoccaggio e della sede del centro di protezione civile. Inoltre è stata redatta una cartografia dettagliata delle aree soggette a esondazione (fiume Panaro e torrente Samoggia) con evidenziate le abitazioni dei residenti ed è stata stabilita una procedura per preallarmi e allarmi in maniera tale da tenersi in contatto diretto con quei residenti per comunicazioni urgenti attraverso sms telefonici.

Nei primi mesi del 2013 si è provveduto, a seguito delle "informazioni" recepite attraverso l'esperienza del terremoto, a integrare il piano comunale di protezione civile con le modalità da attuare nel caso si ripeta tale evento.

Per la parte di costituzione del gruppo comunale di protezione civile del Comune inoltre durante il 2012 si è proposto positivamente alla Consulta del volontariato di lavorare fattivamente attraverso le Associazioni che già sono dedicate ai temi specifici per la costruzione del gruppo stesso che possa essere attivato in caso di necessità. Nel corso del 2013 è stato approvato con delibera di CC il regolamento che crea il gruppo comunale di protezione civile ed entro l'anno si provvederà a informare la cittadinanza con mezzi pubblicitari sulla sua creazione e contestuale necessità di volontari (bando di "Arruolamento").

Sarà inoltre rinnovata la convenzione con la Protezione civile provinciale.

L'Amministrazione intende realizzare il Centro Operativo Comunale di protezione civile di Castelfranco con una sede stabile già individuata, in attesa anche che la Regione Emilia Romagna approvi il preventivo per le attrezzature tecniche e logistiche.

È stata inoltre attuata l'illustrazione alle scuole medie delle funzioni del servizio di protezione civile e delle modalità comportamentali in caso di eventi catastrofici, attraverso lezioni frontali e la distribuzione di materiale informativo realizzato ad hoc con specifici librettini su cui sono indicate le ubicazioni dei centri di raccolta popolazione.

Asse 2

SICUREZZA DELLA CITTA'

(collegamento al Programma 3 della Relazione Previsionale Programmatica)

Le statistiche nazionali indicano una presenza media delle forze dell'ordine sul territorio di un operatore ogni duecento abitanti circa. A Castelfranco Emilia abbiamo più di un operatore tra Carabinieri e Polizia Municipale ogni mille abitanti. Oltre ad un aumento dell'organico della Polizia Municipale (che proseguirà ulteriormente), si è provveduto a riorganizzarne l'assetto e a razionalizzarne le funzioni. È stato ampliato l'orario di servizio mediante l'introduzione dei turni serali\notturni in proporzione all'organico che compone il Comando di Polizia Municipale, nell'ottica esclusiva del presidio territoriale, per rendere il servizio di pubblica sicurezza più efficiente e rispondente alle reali necessità locali, anche e soprattutto attraverso un'azione coordinata con la Stazione dei Carabinieri di Castelfranco Emilia.
Dal punto di vista strettamente operativo, la Polizia Municipale concentra la propria attività sul presidio del territorio comunale, coordinando la propria azione con le altre forze dell'ordine a tutela della sicurezza dei cittadini.
Gli operatori di Polizia Municipale sono a servizio dei cittadini, al loro fianco per assisterli, proteggerli, aiutarli ed informarli in base alle proprie competenze tecniche e conoscenze, rappresentando un importante anello di congiunzione tra cittadini e pubblica amministrazione nella ricezione delle segnalazioni e nell'espletamento dei relativi controlli che eventualmente esse comportino, nonché soprattutto per infonder loro quel senso di sicurezza così importante nella società in cui viviamo, attivandosi a salvaguardia della qualità urbana contro le varie forme di degrado. Contestualmente la Polizia Municipale svolge un'opera importantissima finalizzata alla Sicurezza stradale (attraverso la prevenzione e la repressione dei comportamenti che stanno alla base di molti incidenti stradali quali alta velocità, uso improprio del telefonino alla guida, mancato uso delle cinture di sicurezza e consumo di bevande alcoliche prima di mettersi alla guida) e alla Tutela del consumatore (attraverso verifiche di varia natura presso gli esercizi commerciali e pubblici). Si evidenzia inoltre l'attività della Polizia Municipale nel controllo del territorio con riferimento alla lotta ai reati ambientali, come i conferimenti incongrui e gli abbandoni di rifiuti.

Per ciò che concerne la Stazione dei Carabinieri di Castelfranco Emilia, attraverso il confronto con le massime Autorità preposte all'Ordine e alla Sicurezza Pubblica si è ottenuta la "Tenenza", ovvero un significativo aumento delle potenzialità operative sia sotto il profilo organico che logistico, e per la quale stiamo lavorando in ordine alla costruzione della nuova Caserma.
Abbiamo in sostanza modificato l'intero impianto sicurezza, sia per quanto riguarda l'aspetto tecnico che organizzativo, presupposto per un'azione coordinata ed efficiente sul territorio.

A supporto dell'attività delle Forze dell'ordine, è stato realizzato il primo stralcio del nuovo progetto di videosorveglianza condiviso nel dettaglio con Polizia Municipale, Carabinieri e Servizi Tecnologici dell'Amministrazione Comunale, allo scopo di avere ulteriori strumenti sempre più efficaci per l'attività di presidio del territorio, per il quale si valuteranno le possibilità in base alle risorse economiche di addivenire al completamento dell'intero progetto.

Rispetto al tema della “Legalità”, si è provveduto alla specializzazione di un nucleo di operatori di Polizia Municipale in materia di edilizia per il controllo dei cantieri edili già in gran parte effettuato anche in collaborazione con l’Ausl e la Direzione Provinciale del Lavoro per quanto attiene gli aspetti relativi all’eventuale impiego di lavoro nero e con riferimento al rispetto delle norme in materia di sicurezza sul lavoro, anche a seguito della sottoscrizione del protocollo anti-mafia e dell’adesione all’ Osservatorio Appalti della Provincia di Modena, al fine di ridurre le possibilità di infiltrazioni mafiose sul nostro tessuto economico e sociale, in particolare nel settore dell’edilizia. Un ulteriore strumento per controllare il settore edilizio privato infatti, è dato dall’incrocio dei dati dei Comuni con quelli di altri enti, quali Istituti di Previdenza, Ispettivi e di prevenzione, al fine di costruire una banca dati del settore ed un Osservatorio sull’edilizia privata.
Non è mancata e proseguirà la diffusione della cultura della Legalità attraverso momenti di dibattito e confronto pubblico con autorevoli esponenti che lottano contro la criminalità organizzata, anche nelle aule scolastiche attraverso la proiezione di filmati inseriti in un progetto finanziato dalla Regione Emilia Romagna e conseguito con la collaborazione del settore scuola e cultura
Rappresenta un obiettivo la creazione di un gruppo sempre più ampio di persone che svolgono attività di volontariato, che mettono cioè una parte del proprio tempo a servizio della collettività, supporto fondamentale per le attività della Polizia Municipale, come già lo testimonia l’opera profusa dai volontari attualmente impegnati sul territorio.
Vi è la sensazione diffusa che l’insicurezza aumenti con l’aumentare della presenza di persone immigrate; il disordine o il semplice non riconoscersi negli spazi pubblici, soprattutto la sera, è per ciascuno di noi la conferma materiale della nostra percezione di insicurezza. La sicurezza si ottiene facendo innanzitutto rispettare le regole della nostra comunità e, al contempo, promuovendo incontri interculturali, manifestazioni sportive, spettacoli con il coinvolgimento delle diverse Comunità presenti sul territorio.
Nell’anno 2010 è stato sottoscritto l’accordo di programma con la Regione Emilia Romagna per l'istituzione e lo sviluppo del corpo di polizia municipale, in attuazione del quale si è proceduto ad attuare una politica assunzionale che ha visto l’assunzione di due operatori nel 2010, due operatori nel 2012 e ulteriori incrementi del personale assegnato negli anni 2013/2014.
In termini di investimento nel 2013 è previsto un importante intervento di ampliamento e ristrutturazione della sede di Polizia municipale finanziato dalla Amministrazione e dalla Regione Emilia Romagna.
Non da ultimo, occorre continuare nella promozione di percorsi tra Istituzioni locali e Casa di Reclusione di Castelfranco finalizzati ad un reinserimento sociale degli individui secondo la logica rieducativa della pena.

Asse 3

LAVORO E PRODUZIONE IN CITTA'

Gestione struttura unica associata per le attività delle imprese

(collegamenti ai Programmi 17, 18 della Relazione Previsionale Programmatica)

Commercio, Artigianato e Centro Storico

In tutto il territorio comunale occorre sostenere la rete commerciale, sostenendo maggiormente il sistema commerciale diffuso, in aggiunta al ruolo della pianificazione provinciale che, attraverso il POIC delinea gli scenari di sviluppo sulle strutture medio-grandi e grandi.
In particolare deve essere maggiormente valorizzato il ruolo del sistema commerciale dei centri maggiori (Piumazzo e Castelfranco Emilia) per la qualificazione dei rispettivi Centri Storici per i quali è importante il ruolo e il peso delle categorie economiche che operano sui territori con particolare riferimento a quegli imprenditori che si impegnano in prima persona con idee, tempo e risorse proprie.

A tal proposito è necessaria una valutazione del percorso attuato nella scorsa legislatura che ha visto lo spostamento del mercato settimanale dalle Piazze a Corso Martiri, con una valutazione complessiva dell'impatto sociale, economico e commerciale di tale collocazione, unitamente alla verifica della vivibilità del centro storico del capoluogo. Sul punto grande rilievo assume il percorso partecipativo iniziato nell'estate del 2011 che, tenendo insieme le diverse esigenze ed i diversi profili di comunità dovrà portare a scegliere i nuovi indirizzi di fattiva fruizione del centro storico.

E' innegabile che, per il capoluogo, l'asse della via Emilia rimane il contenitore principale degli esercizi commerciali. Attraverso la concreta valorizzazione dell'ambito dei portici e potenziando le dorsali di collegamento ortogonali alla direttrice principale. È necessario quindi che il centro sia sempre più a misura di pedoni e ciclisti, disincentivando il traffico veicolare cd. "passante", che continua in parte a scegliere il centro, piuttosto che la tangenziale. È necessario sistemare l'ingresso al centro storico sia a est sia ad ovest, con la valorizzazione della zona di Piazza Aldo Moro e del Mulino dell'Agnese, nonché la zona a est all'inizio del porticato, con i primi esercizi commerciali già sull'incrocio. Si prevede quindi di valorizzare Piazza Garibaldi, Piazza della Vittoria, la zona della scuole elementari Marconi fino alla stazione ferroviaria andando verso nord, e la zona dei giardini pubblici verso sud.

Appare strategico mettere in rete anche la zona della Biblioteca, con la sua piazza antistante per il sistema commerciale e culturale del centro storico. Alla crescita demografica degli ultimi anni non è corrisposta infatti una uguale crescita di vita sociale e commerciale del centro storico del capoluogo.

È necessario promuovere anche a livello locale una serie di interventi, in collegamento anche con altre politiche comunali e di enti sovraordinati, per favorire lo sviluppo di aziende giovani, per aumentare la possibilità per i giovani di trovare una occupazione.

Per l'artigianato occorre continuare la strada verso lo sviluppo della zona industriale ecologicamente attrezzata del Polo cosiddetto "Cartiera". È necessario incrementare il lavoro di concertazione e trasparenza tra amministrazione pubblica e Associazioni di categoria. È stato avviato nell'anno 2011 lo sportello unico distrettuale come punto di riferimento per le imprese e le associazioni di categoria, attuato nell'ottica della semplificazione amministrativa, per rispettare le regole, senza oppressioni inutili; nello specifico, con l'intenzione di omogeneizzare le pratiche e le procedure, è già attivo lo sportello telematico con gestione univoca del fascicolo in formato elettronico di ogni pratica ai sensi di quanto disposto dal DPR 160/2010.

Agricoltura

Punto di forza del nostro territorio è la diversificazione delle produzioni agricole, dovute principalmente ad una forte tradizione contadina legata a capacità imprenditoriali e ottimi terreni fertili sui quali produrre. Tant'è che, nonostante a livello nazionale manchi un adeguato ricambio generazionale, a Castelfranco vi sono parecchie aziende condotte da giovani agricoltori con capacità e voglia di investire; questo permette di mantenere posti di lavoro, una attenzione alta ai prodotti del territorio e alla cura del nostro ambiente.

Bisogna favorire le piccole aziende agricole nella commercializzazione dei loro prodotti, attraverso la creazione di percorsi enogastronomici di particolare rilievo e andando a verificare la sperimentazione del mercatino domenicale, che nel corso del 2012 è stato trasferito da Cà Ranuzza, dove si è collocato solo per il periodo estivo, a Piazza Aldo Moro nella sua collocazione originaria e annuale. È necessario ricreare una cultura della agricoltura, dell'ambiente, una cultura della campagna anche nei giovani che vanno a scuola potenziando iniziative come le "Fattorie Didattiche" e il collegamento tra il paese e l'Istituto Agrario, il quale, grazie all'avvio del nuovo percorso di studi enogastronomici, assumerà un ruolo sempre più strategico.

E' necessario sostenere ed incentivare le grandi aziende agricole presenti sul territorio, cooperative e non, quali imprese generatrici di sviluppo, di occupazione e di ricchezza. Tali aziende vanno viste come un prolungamento di tante piccole imprese e, attraverso la trasformazione di materia prima e lo sviluppo di canali commerciali, anche con l'estero, svolgono un ruolo non percorribile dalle piccole aziende da sole. Occorre garantire snellimenti e semplificazioni burocratiche, riducendo "la carta" ed eliminando i ritardi.

L'Amministrazione Comunale ha attivato il rapporto con le organizzazioni professionali agricole e con gli stake holders in materia di agricoltura e politiche ambientali. Tale consesso mira a rappresentare uno strumento propositivo di discussione ed analisi delle tematiche agricole, con particolare attenzione alla situazione locale.

Asse 4

PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE AMBIENTALE E DEL TERRITORIO

Gestione del territorio e sviluppo economico

(collegamento al programma 9 della Relazione Previsionale Programmatica)

La Legge regionale del 24 marzo 2000 n. 20, ha comportato una profonda innovazione della disciplina della pianificazione urbanistica e territoriale, in particolare l'innovazione più evidente riguarda la pianificazione comunale e la sua articolazione in tre componenti: la componente strutturale (PSC), quella regolativa (RUE) e quella più propriamente operativa (POC).
I nuovi strumenti urbanistici concorrono a realizzare un efficace ed efficiente sistema di programmazione e pianificazione del territorio al servizio dello sviluppo economico, sociale e civile della popolazione, ad assicurare il miglioramento della qualità della vita e a promuovere un uso appropriato delle risorse ambientali, naturali, e culturali.

L'amministrazione Comunale, nel corso dell'anno 2009, a conclusione della passata consiliatura, ha proceduto ad approvare definitivamente il P.S.C. ed il R.U.E.
In attuazione degli indirizzi forniti dalla Giunta Comunale, il Settore Pianificazione Economico-Territoriale ha redatto il primo P.O.C. (POC fase A), un Piano di tipo operativo, secondo quanto indicato dall'art. 34 della L.R. 20/00. (C.C. N. 216 DEL 15/10/2010). La seconda fase, corrispondente all'individuazione degli ambiti diversi dai consolidati AC, costituisce la seconda variante al P.O.C. approvato. In particolare sono state raccolte le candidature a diversi ambiti attraverso un bando di consultazione pubblica.

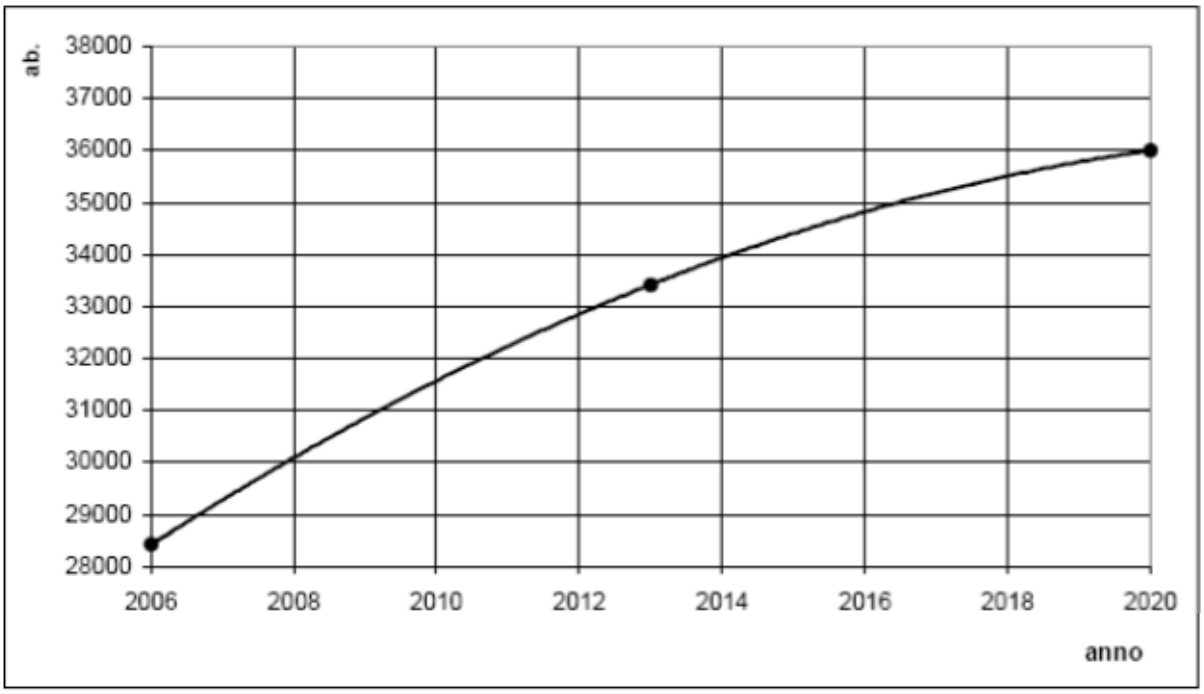
Gli obiettivi generali sono:

- privilegio agli interventi nel territorio urbanizzato
- interventi di recupero e riqualificazione urbanistica nel centro storico
- qualificazione del centro commerciale naturale e politiche integrate per l'adeguamento della rete commerciale
- realizzazione di nuove strutture scolastiche
- programma di edilizia residenziale sociale
- piano energetico comunale
- interventi strutturali per la sicurezza idraulica / interventi di adeguamento delle reti tecnologiche
- rafforzamento del sistema produttivo (industriale, artigianale e terziario)

L'Accordo di Pianificazione sottoscritto tra il comune di Castelfranco e la provincia di Modena stabilisce il limite massimo di abitanti che è possibile raggiungere con il PSC, fissato in 36.000 unità.

I POC avranno il compito di attivare un numero di ambiti o sub-ambiti in misura tale da non superare la soglia prevista dei 36.000 abitanti. A questo proposito è stato indicato un arco temporale di attuazione delle previsioni parametrato al 2020.

Il PSC ha ipotizzato uno scenario di sviluppo e crescita di urbanizzazione territoriale che prevede un rallentamento all'attuale tendenza di incremento demografico producendo una progressiva diminuzione degli incrementi secondo un andamento presunto riportato nel grafico seguente.



Secondo i contenuti dell'Intesa sottoscritta con la Provincia di Modena, in concomitanza della formazione di ciascun POC, si dovrà provvedere alla verifica del valore dell'incremento residenziale prodotto dal precedente, conteggiando anche gli abitanti potenzialmente insediabili relativi alle edificabilità residue o in corso di realizzazione.
All'esaurimento del dimensionamento massimo previsto, la previsione di eventuali nuove quote residenziali comporteranno la revisione del PSC e dell'accordo territoriale, attraverso le procedure di legge.
La particolare congiuntura economica che attraversa il nostro Paese, e più in generale l'economia europea ed internazionale, ha fatto emergere particolari difficoltà nel settore dell'edilizia, mettendo a grave rischio di sopravvivenza numerose imprese operanti sul territorio comunale.
Gli effetti di questa crisi hanno avuto importanti ripercussioni sulle entrate comunali provenienti dal contributo di costruzione legato agli interventi edilizi che hanno subito una forte contrazione e che, unitamente ai vincoli conseguenti all'inasprimento degli indici del patto di stabilità per tutti gli enti locali, hanno determinato forti restrizioni sul fronte degli investimenti.
La programmazione economico territoriale non può non prescindere dagli effetti dello scenario descritto.
Pertanto l'azione condotta attraverso l'attuazione delle previsioni degli strumenti urbanistici approvati o in corso di approvazione sarà, almeno in parte,

condizionata dagli effetti benefici di una ripresa economica che, pur tardando ad arrivare, si auspica possa trovare genesi e consolidarsi nel corso della seconda metà della legislatura.

Piano Operativo Comunale

Il PSC di Castelfranco Emilia definisce un sistema integrato di obiettivi strategici che si sostanziano in norme, elaborati grafici e schede che è opportuno richiamare in questa sede.

Per ottenere questi obiettivi individuati dalla pianificazione strategica, ora è necessario adottare e approvare lo strumento operativo necessario per la programmazione delle azioni sul territorio, che risulta essere il Piano Operativo Comunale (POC).

Il 15 Ottobre 2010 è stato approvato dal Consiglio Comunale la prima fase (POC fase A) di questo importante strumento programmatorio con il recepimento di alcune prescrizioni assunte dalla Provincia di Modena riguardanti il controllo del dimensionamento residenziale, ha recepito la pianificazione del settore per l'apposizione di vincoli espropriativi sulle aree interessate dalla realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità e l'introduzione di nuovi siti di telefonia.

Successivamente sono state elaborate due Varianti al P.O.C.: la prima approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n° 53 del 06.04.2011, la seconda adottata con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 94 del 12.05.2011, con un primo stralcio approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 14 marzo 2013.

Il secondo stralcio darà forma ad alcuni obiettivi strategici che riteniamo necessari e urgenti per dare al nostro comune maggiori dotazioni, servizi per migliorare ancora, per quanto possibile la qualità del vivere nella nostra città e nelle frazioni. Questo attraverso una pianificazione ed una fase attuativa di qualità e mediante le compensazioni correlate al contributo di sostenibilità dei vari ambiti inseriti a POC. Fra le compensazioni si evidenziano reti infrastrutturali, opere di viabilità e percorsi ciclo-pedonali, aree verdi attrezzate, dotazioni sportive e edilizia residenziale sociale.

Con l'approvazione del secondo stralcio sarà approvato anche il Documento programmatico per la qualità urbana, introdotto dalla legge regionale 6/2009. Si tratta di un apposito elaborato che, per parti significative della città comprensive di quelle disciplinate dal POC stesso, individua i fabbisogni abitativi, di dotazioni territoriali e di infrastrutture per la mobilità, definendo gli elementi di identità territoriale da salvaguardare e perseguendo gli obiettivi del miglioramento dei servizi, della qualificazione degli spazi pubblici, del benessere ambientale e della mobilità sostenibile. Tale documento specifica nel dettaglio il livello di priorità delle opere compensative afferenti alle singole schede di ambito.

Nel frattempo è stata approvata una terza variante al POC con deliberazione del Consiglio Comunale n. 123 del 30/10/2012 avente per oggetto l'apposizione di

vincoli preordinati all'esproprio su aree interessate alla realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità e l'introduzione di nuovi siti per la telefonia mobile.

Obiettivo primario, che già il PSC assegna a tutte le azioni da sviluppare attraverso il POC, è quello di rafforzare e rendere riconoscibili le identità urbane costituite dai centri storici in una logica di progettazione urbana in grado di definirne un assetto contemporaneo più organico e meno casuale.

Il sistema di aree urbane centrali del capoluogo, è già oggetto, inoltre, di una programmazione di riqualificazione definita da un Programma di Riqualificazione Urbana (PRU) in corso di attuazione che tra l'altro in centro a Castelfranco Emilia comprende già le "case dei lavoratori" e l'ex ospedale di Via Garagnani.

In questa fase però occorre prendere in considerazione anche altre aree, sia pubbliche che private, che rischiano di generare degrado e abbandono se non riconsiderate sia nell'uso che nella fruibilità.

Tra queste aree pubbliche ci sono quelle ricomprese nell'area della vecchia biblioteca, il Teatro Dadà, il "Giardino dei Campanelli" e le aree ricomprese negli ambiti di riqualificazione specificatamente individuati dal PSC. Si tratta di importanti "contenitori culturali" afferenti al centro storico che necessitano di interventi di elevata qualità urbana in funzione di una valorizzazione degli stessi.

Tra quelle private di maggior interesse sicuramente si evidenziano:
- l'edificio complementare a quello recuperato come nuova biblioteca, all'interno dell'ex comparto Bini, adiacente alla ciminiera dell'ex distilleria del comparto di archeologia industriale già in parte recuperato e sede della nuova biblioteca;

- l'antico mulino denominato "Mulino dell'Agnese" sulla Via Emilia in corrispondenza dell'antico ingresso del paese provenendo da Bologna;

- "Palazzo Cappi" posto in pieno centro storico, immobile di particolare pregio e importanza sia storica che architettonica.

Sempre nel centro storico occorre poi considerare alcune laterali alla Via Emilia oggi in uno stato che sicuramente necessitano di recupero urbano e funzionale.

Durante il 2014 è prevista l'adozione della variante al POC 4 relativo al macroambito produttivo Cartiera.

Il Piano strutturale comunale sarà interessato da una variante finalizzata prevalentemente alla ripianificazione degli ambiti per nuovi ambiti di dotazioni e per nuovi insediamenti produttivi, la cui adozione prevista nei primi mesi 2014.

E' in fase di definizione il percorso urbanistico edilizio propedeutico alla realizzazione della Tenenza dei Carabinieri il cui piano di sostenibilità economico-finanziario sarà oggetto di futuri approfondimenti.

In materia di aree produttive si sono avviati e sono in fase conclusiva gli incontri con la provincia finalizzati alla definizione dell'accordo territoriale che consentirà l'attivazione, attraverso la quarta variante P.O.C., del primo stralcio dell'ambito produttivo sovra comunale posto ad ovest dell'abitato del capoluogo, contenete peraltro potenzialità edilizie di proprietà pubblica da attivare attraverso lo strumento del consorzio attività produttive della Provincia di Modena, ovvero attraverso diversi percorsi di partecipazione con associazioni di categoria ed imprenditori.
Sarà avviato, attraverso un incarico di progettazione urbanistica specifico, il percorso della Variante puntuale al PSC in località Cavazzona, in accordo con la Provincia di Modena, dell'inserimento di una nuova area, prospiciente l'area produttiva esistente sull'asse della via Emilia. Tale area, consentirà, garantendo il "saldo immutato" rispetto alle potenzialità previste e prevedibili dallo strumento urbanistico, del locale polo produttivo, che assurgerà al rango di polo industriale su manifatturiero e meccanica di alto profilo tecnologico, di importanza assoluta.
L'accordo ex art. 18 ex legge regionale 20/2000, inerente la variante puntuale al PSC sopracitata, prevederà, tra l'altro, la realizzazione di importanti dotazioni a servizio della frazione e del territorio comunale.

È inoltre in corso di analisi il piano generale del traffico che vuole dare ordine della sosta, alla viabilità nei centri storici, favorendo in particolare la mobilità dolce, giungendo alla elaborazione di una regolamentazione organica che, tenuto conto delle criticità e dei flussi di traffico, individui soluzioni in grado di qualificare fruibilità e vivibilità delle aree antropizzate del territorio. L'obiettivo è di adottarlo nel corso del 2013.
Questa riorganizzazione e questo potenziamento dovranno tenere conto di un sostegno sempre più necessario alla locale stazione ferroviaria, oggi anche capolinea del trasporto pubblico su gomma.

Anche le aree urbane delle frazioni dimostrano necessità di recupero e valorizzazione e all'interno degli obbiettivi del PSC vi sono diverse aree soggette a pianificazione comunale che permetteranno importanti recuperi, valorizzazioni e razionalizzazioni.

Rispetto al tema dell'abitare, lo strumento operativo POC, deve partire da un quadro conoscitivo del fenomeno abitativo nel territorio comunale per costruire una dimensione dei bisogni che vanno dalla necessità di accedere all'acquisto di un alloggio a prezzo convenzionato, all'affitto convenzionato e all'affitto sociale in Edilizia Residenziale Pubblica per le fasce più bisognose.

Rimane aperta la possibilità di creare una rinnovata disponibilità di alloggi a canone contenuto, anche attraverso lo strumento della "proprietà indivisa".

Inoltre strategici sono i programmi di interventi di edilizia convenzionata indirizzati prevalentemente a giovani coppie o altri soggetti che non hanno la possibilità di pagare i prezzi di mercato ma hanno redditi molto superiori all'accesso all'ERP, da realizzare, eventualmente, anche attraverso

l'"autocostruzione"; La Regione ha identificato alcuni immobili per le giovani coppie, attribuite tramite bando regionale nel corso del 2012.

È inoltre necessario definire l'assegnazione del PEEP di Piumazzo e acquisire nuove aree che, possano essere destinate ad altri interventi capaci di favorire una maggiore e migliore offerta di edilizia a prezzi controllati e a politiche volte all'inclusione sociale delle fasce più fragili.

E' in via di pubblicazione il bando finalizzato alla alienazione delle aree verdi comunali sovra standard e del patrimonio comunale alienabile.

Gestione di servizio in campo energetico

(collegamento al programma 10 della Relazione Previsionale Programmatica)

Gli ambiti di azione riguardano la pianificazione energetica territoriale, gli interventi sugli immobili comunali, sull'illuminazione pubblica e semaforica e l' istituzione dell'ufficio politiche energetiche – sportello energetico.

Le azioni messe in atto o in via di progetto sono:

a) il Comune ha aderito al Patto dei Sindaci (Covenant of Mayor) che ci impegna dinanzi l'Unione Europea entro il 2020 a ridurre del 20% le nostre emissioni di CO2, ad aumentare del 20% la nostra quota di energia da FER e di aumentare del 20% la nostra efficienza energetica.
b) è stato approvato il SEAP (piano d'azione per l'energia sostenibile), documento che darà la linea alle azioni che si intendono mettere in atto sul territorio comunale per raggiungere l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas serra, risparmiare fonti energetiche esauribili, stabilire quali siti sono potenzialmente dati all'edificazione di centrali per la produzione di energia pulita. Il progress del SEAP deve essere monitorato dall'amministrazione stessa attraverso incontri tecnici; Per inciso il Piano Comunale del Comune di Castelfranco Emilia si è aggiudicato nel 2012 il premio come miglior piano energetico nazionale per la categoria Città da 20 a 90.000 abitanti (assieme alla città di Lodi).
c) Si proseguirà nel sostegno a tutte le azioni tese alla non disponibilità del nostro territorio alla costruzione di centrali atomiche o stoccaggio anche temporaneo di scorie atomiche, come già discusso e votato in consiglio comunale.
d) Realizzare, compatibilmente al SEAP la concessione di aree di proprietà comunale a privati, aziende, consorzi di privati o consorzi di aziende ai fini della produzione di Energia elettrica da Fonti Energetiche Rinnovabili, con modalità che consentano la remunerazione di tale operazione per permettere l'introito di somme, da destinare a spese correnti.

In tal senso occorre ricordare che sono attivi dal 2011 tre campi fotovoltaici di proprietà comunale (leasing) da 1 MWp l'uno, che producono mediamente 1.250 kWh l'anno l'uno, non hanno richiesto la produzione di circa 1300 tonnellate di

petrolio equivalente, hanno consentito all'ente di introitare somme per remunerazioni per gli incentivi dovuti e per la vendita d'energia.
Sono stati realizzati nel 2012 altri due impianti fotovoltaici da 40kWp sui tetti di scuole elementari (Piumazzo e Manzolino) e se ne prevede la realizzazione di un terzo da 25 kWp sulla nuova palestra di Manzolino entro l'anno 2013.

L'Amministrazione comunale aveva aderito al progetto Elena, che doveva vedere il suo percorso in particolare nell'anno 2012, ma visto il contesto normativo si è preferito svolgere questa attività attraverso l'affidamento a un soggetto acquisto, tramite i gruppi di acquisto degli enti locali (CONSIP).

Per gli immobili comunali e per l'illuminazione pubblica, gli obiettivi sono stati la razionalizzazione e riduzione dei consumi elettrici attraverso azioni pratiche, alcune di queste già poste in essere in questi anni. Soprattutto per l'illuminazione pubblica si è teso a razionalizzare la presenza di punti luce sovrabbondanti (ne sono stati eliminati più di un centinaio) e si è scelto per l'illuminazione votiva di sostituire gradatamente nei 9 cimiteri comunali le lampade a incandescenza con quelle led (1/10 del consumo), arrivando nel 2012 a sostituire 2300 lampade in 6 cimiteri. L'obiettivo è di completare la sostituzione totale (su tutti e 9 i cimiteri) entro il 2014. Le lampade ci sono state fornite gratuitamente attraverso il progetto VOTIVA+ del ministero per l'ambiente, un programma d'incentivazione nazionale per l'incremento dell'efficienza energetica nelle strutture cimiteriali.

L'Amministrazione comunale ha istituito l'ufficio politiche energetiche – sportello energetico. Tale sportello si occupa di politiche energetiche, fornisce assistenza ai cittadini che vogliano informarsi sulle agevolazioni e sulle attività messe in atto dal comune per il risparmio energetico, e promuove azioni volte alla divulgazione delle pratiche per il sostegno del risparmio energetico.

Coordina le azioni tese alla riduzione dei consumi energetici dell'ente svolte dai vari settori interessati, attraverso attività di monitoraggio e reportistica: fra queste vi è la verifica e catalogazione delle certificazioni energetica di tutti i nuovi edifici dalla data dell'applicazione della specifica norma. L'ufficio gestisce inoltre i rapporti con enti sovraordinati o omologhi per il coordinamento delle azioni di politica energetica. Per il finanziamento dello sportello è stata avanzata una richiesta al Ministero dell'Ambiente.

Gestione infrastrutturale, spazi e verde pubblico

(collegamento al Programma 11 e 9 della Relazione Previsionale Programmatica)

Le politiche per la mobilità

Il tema della mobilità riguarda sia l'assetto insediativo del territorio (residenziale/produttivo), sia l'assetto e la funzionalità delle infrastrutture e dei trasporti: occorre, in misura sempre crescente, indirizzare le scelte in materia di mobilità e le previsioni insediative in misura integrata fra loro, seguendo la direttrice della sostenibilità, con le soluzioni delineate nel PGT – Piano Generale del traffico attualmente in elaborazione.

La scelta vincente è rappresentata dall'individuazione e dall'adozione di un nuovo modello di mobilità basato su soluzioni integrate e su modalità alternative di

organizzazione degli spostamenti delle persone e delle merci. Questo si ottiene con modifiche significative nell'attuale modello di assetto del trasporto.

Negli strumenti generali di pianificazione territoriale (sia locali che di area vasta) il sistema della mobilità diventa quindi centrale e strategico nelle scelte generali.

A livello comunale, vi è quella del potenziamento delle infrastrutture per la mobilità di carattere strutturale, e gli aspetti di valenza sovracomunale relativi al sistema della mobilità attengono l'ipotesi di realizzazione di un nuovo asse stradale dalla Tangenziale di Castelfranco Emilia al casello autostradale di Modena Sud.

La realizzazione di questo nuovo asse di viabilità è condizione imprescindibile per lo sviluppo completo della nuova area produttiva sovracomunale "Cartiera" e per eliminare l'attuale stato di congestione della via Emilia.

È necessario verificare la possibilità con ANAS di:

- creare lo svincolo sulla tangenziale e la strada Muzza Corona;

- sistemare lo svincolo sul lato est della tangenziale (lato Bologna) per una maggiore fruibilità e sicurezza dell'opera (è necessario che ANAS rispetti gli impegni presi).

Occorre sempre di più che, all'accurata programmazione della viabilità a livello locale, venga associata un'altrettanto accurata pianificazione della viabilità e delle infrastrutture a livello distrettuale.

L'intero progetto di riassetto della mobilità a Castelfranco Emilia ruota attorno ad alcuni elementi strategici di fondo:

- il ruolo della via Emilia
- il completamento della maglia ciclabile, cioè di un sistema di protezione e vie preferenziali per la bicicletta, continuo ed interconnesso, esteso a servire tutti i comparti urbani. Tale maglia, nella sua realizzazione definitiva, deve raggiungere i luoghi sensibili (scuole ecc…) con connessioni anche a livello intercomunale (ad esempio con il comune di S.Cesario s.P.)
- l'attenzione alla sicurezza nell'ambito della circolazione stradale ottimizzando gli interventi di riqualificazione e gli investimenti rivolti all'educazione stradale
- l'innalzamento dell'accessibilità multimodale alla Stazione ferroviaria quale nodo strategico di riferimento della mobilità territoriale.
- mantenere alta l'attenzione sul tema delle barriere architettoniche, vincolo sempre troppo presente per i disabili.

In particolare si evidenzia la sperimentazione nel quartiere Solimei, la messa in sicurezza di via Mavora in confine con Nonantola, e gli Impianti semaforici a protezione dell'incrocio di via Prati e sulla via Emilia alla Cavazzona.

E' necessario proseguire l'azione dell'Amministrazione Comunale e di RFI (Rete Ferroviaria Italiana) per l'ammodernamento della Stazione di Castelfranco Emilia, ormai nodo strategico del sistema ferroviario regionale.

Sono stati fatti passi importanti per l'integrazione del trasporto pubblico con il trasferimento alla Stazione Ferroviaria del capolinea degli autobus delle aziende di Trasporto Pubblico Locale. Il trasferimento ha richiesto lavori di adeguamento del parcheggio a fianco del cimitero e degli spazi antistanti la stazione.
Oltre al capolinea degli autobus è stata localizzata in stazione anche la fermata del Pronto Bus.
La nuova biglietteria e la nuova sala di attesa (inaugurata nel settembre 2009) rappresentano servizi importanti per la cittadinanza.
Lo sforzo di rendere più efficace il sistema del Trasporto Pubblico Locale per il nostro territorio deve proseguire per cercare di colmare la distanza che ancora c'è tra la nostra Regione e le regioni europee con un livello di urbanizzazione e sviluppo simile a quello dell'Emilia Romagna.
A livello locale è necessario intensificare le linee di autobus in senso nord sud che fanno riferimento alla Stazione per massimizzare l'uso del treno (nuove relazioni con i comuni di Nonantola, San Giovanni in Persiceto, San Cesario e Spilamberto).
È stato consolidato il Servizio Ferroviario Regionale cadenzato alla mezz'ora come prevedono i programmi contenuti nella Pianificazione Regionale.

Sempre collegati al nodo strategico dell'area della Stazione, per il futuro, è necessario procedere al potenziamento del sistema dei parcheggi con la realizzazione di nuovi stalli nei pressi della stazione per aumentare i posti disponibili anche per il Centro Storico, andando così a completare l'intervento di potenziamento iniziato con la realizzazioni dei nuovi posteggi in via Verdi.

Si prevede, inoltre, di adeguare e potenziare il sistema dell'illuminazione pubblica su tutta l'area della stazione, dal parcheggio del cimitero all'area abeti e agli spazi antistanti il fabbricato viaggiatori.

Per l'illuminazione pubblica e semaforica si intende razionalizzare e ridurre i consumi elettrici attraverso la sostituzione di tutte le armature dotate di lampade ai vapori di mercurio, l'installazione di orologi, la sostituzione delle lanterne semaforiche con lampade ad incandescenza con altrettante a led e sostituzione degli indicatori di passaggio pedonale.

È prevista una manutenzione straordinaria sulle reti di illuminazione pubblica tesa a trasferire punti luce da zone in cui sono stati installati in maniera sovrabbondante a zone (preferib. parchi) ove l'illuminazione è scarsa e v'è necessità di illuminazione per sicurezza sociale; riparazione dei sostegni piegati, sostituzione di quelli arrugginiti o forati da correnti vaganti, riparazione pozzetti; interramento delle linee aeree.

L'ambiente

La pianificazione ambientale, che è parte integrante del più ampio tema del governo del territorio, per l'importanza e la varietà di tematiche coinvolte rappresenta uno degli ambiti dove maggiormente occorre intervenire con scelte strategiche (che trovano declinazione in molti dei punti del presente Piano Generale di Sviluppo).

L'obiettivo generale è quello di dare attuazione alle idee e alle linee politiche che hanno portato alla creazione dello strumento generale di governo del territorio comunale (PSC) e, contemporaneamente, di riservare una particolare attenzione

ad alcune tematiche settoriali di particolare interesse per la collettività (come il verde pubblico).
Il miglioramento del livello di qualità della vita passa, infatti, anche attraverso l'innalzamento del livello delle dotazioni collettive e degli standard urbani. Gli spazi verdi pubblici rivestono un ruolo di grande importanza nel processo di riqualificazione del paesaggio urbano e dei tessuti che lo compongono.
E' necessario proseguire nella riqualificazione delle aree esistenti (in materia di accessibilità, fruibilità, sicurezza, attrezzature e arredi) e procedere alla creazione di nuove aree di verde pubblico, sopratutto laddove si registrano situazioni di carenza.
In tale percorso rientrano la rete ecologica di progetto, i corridoi verdi di collegamento fra i diversi parchi del territorio e l'insieme delle aree a verde di mitigazione e fluviale.
Da evidenziare la sperimentazione in corso di "verde condiviso con i cittadini" nelle aree di Via De Chirico, Via De Gasperi e Madre Teresa di Calcutta attraverso la quale i cittadini diventano primi attori nella progettazione, nella manutenzione e nel vivere il proprio verde di quartiere. Il tutto con la collaborazione dell'Istituto L.Spallanzani per le progettazioni tecniche.

Si evidenzia, inoltre, la volontà di predisporre, nell'ambito di un parco urbano del capoluogo, un'area attrezzata per lo sgambamento cani.

Tutela e gestione dei beni paesaggistici

(Collegamento al Programma 18 della Relazione Previsionale Programmatica)

Attività estrattive

Durante la legislatura 2009-2014 inizierà la fase attuativa del Piano comunale delle attività estrattive (PAE); un piano complesso realizzato tramite un percorso di pianificazione condivisa fra Comune e Provincia e finalizzato al raggiungimento del necessario equilibrio tra necessità di reperimento dei materiali e tutela del territorio.

Tale equilibrio è ottenibile tramite una fase attuativa che trova i suoi punti di forza in un percorso formato da una filiera di piani di escavazione di ridotte dimensioni (concessioni di piccoli stralci collegati fra loro), nel sistema dei controlli da attuare direttamente in cava, nei forti vincoli sulle profondità di scavo per la tutela delle falde, nella certezza dei ripristini, in un meccanismo sanzionatorio efficace.

Il Comune di Castelfranco E. è stato l'unico in Provincia ad individuare tali concetti come elementi irrinunciabili per la concessione delle autorizzazioni allo scavo (sancendolo nella Delibera di Intesa al Piano provinciale), così come è stato sancito che prima di autorizzare qualunque attività di estrazione del PAE 2009 è necessario il recupero delle cava storica, la ex S Giacomo (il cui collaudo è stato effettuato a fine 2011) e la realizzazione delle opere infrastrutturali pubbliche non fatte in passato.
Questi capisaldi sono inseriti nell'atto di indirizzo di Polo approvato dal Consiglio Comunale.

Tali elementi si devono integrare con i lavori in corso finalizzati alla pianificazione e alla realizzazione di un sistema di mobilità a livello comunale e sovracomunale (provinciale e con i comuni territorialmente contermini) per ridurre gli impatti sulla collettività generati dagli spostamenti dei mezzi pesanti connessi all'attività estrattiva.

Asse 5

ISTITUZIONE PUBBLICA AL SERVIZIO DEI CITTADINI

Qualificazione strutture e servizi comunali

(Collegamento al Programma 1 e 19 *della Relazione Previsionale Programmatica)*

Ragionare sulle funzioni svolte dalle Amministrazioni pubbliche locali, non può che portare alla riflessione più ampia sulle competenze degli enti pubblici dal livello nazionale, a quello regionale, provinciale e poi locale. Nell'anno 2012 tale discussione partendo anche dalla modifica delle funzioni da attribuire alle Province e alle loro ridefinizione temporale, percorso poi sospeso, fino alla nuova legge regionale sul riordino territoriale, ha accelerato la discussione anche per Castelfranco E. sul suo ruolo come Città capo distretto.

Nella definizione dei Distretti nell'ambito della Provincia di Modena, quello di Castelfranco Emilia, ha pagato uno scotto temporale. La vicinanza con il Comune di Modena e la ridotta distanza anche dalla Città di Bologna, ha fatto sì che tale distretto si strutturasse molto più tardi rispetto agli altri distretti provinciali. Nel tempo poi l'aumento della popolazione e la specializzazione dei servizi ha portato ad un aumento della necessità di definire sempre più la struttura e l'ossatura del Distretto stesso.

Altro elemento che ha per certi versi posto in disequilibrio il distretto è la differente dimensione dei Comuni che ne fanno parte. Castelfranco Emilia, infatti, ha una popolazione quasi pari alla metà del distretto stesso. Comuni diversi quindi con esigenze differenti.

Ulteriore elemento è la disomogeneità territoriale del distretto stesso: da un punto di vista fisico-geografico infatti i sei Comuni si pongono nella cosiddetta "cintura" di Modena ed hanno prevalentemente canali-viabilità con Modena in linea retta e sono ridotte invece le linee di comunicazione tra i sei Comuni stessi.

La legge regionale n. 10/2008 "Misure per il riordino territoriale l'autoriforma dell'amministrazione e la realizzazione delle funzioni" ha promosso con nuovi strumenti la semplificazione e rafforza l'efficacia delle politiche pubbliche tramite l'incentivazione delle Unioni di Comuni. In seguito la sopracitata legge 21/2012 "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza" ha fortemente accelerato tale processo per delimitare gli ambiti ottimali associativi su cui costruire Unioni a cui conferire servizi e funzioni.

Di recente il Consiglio comunale anche di Castelfranco, pur riconoscendo l'ambito a sei come approdo finale per la costituzione di una Unione che possa reggere in termini di qualità, competenze e opportunità le funzioni e i servizi conferiti, ha indicato come ambito ottimale il territorio che comprende oltre alla Amministrazione di Castelfranco anche quella di San Cesario sul Panaro, per la storica contiguità fisica, culturale e strutturale. La Giunta comunale nell'anno 2012 inoltre ha aderito al Protocollo di intesa tra i sei Comuni del Distretto e il Comune capoluogo di Provincia Modena per uno studio di fattibilità finalizzato

allo sviluppo di una forma associativa. Tale percorso è in essere a cura dell'ANCI regionale. La Regione Emilia Romagna, con deliberazione di Giunta n. 286 del 18.03.2013 ha ritenuto opportuno, nelle more degli esiti dello studio di fattibilità che potrebbe preludere ad un ampliamento dell'ambito ottimale fino a ricomprendervi il Comune di Modena, delimitare l'ambito in coincidenza con l'attuale distretto socio-sanitario.

Attualmente sono gestiti a livello distrettuale, attraverso forma associativa ex art.30 del 267/2000, la struttura unica per le attività produttive e parte dei servizi sociali e assistenziali.

L'obiettivo e le finalità del confronto sia con il Comune di San Cesario, sia all'interno del Distretto, sia nei rapporti con la Città di Modena, sarà quello di intraprendere e portare a termine un percorso che consenta di elevare il livello di qualità delle prestazioni e di ridurre complessivamente gli oneri organizzativi, procedimentali e finanziari, nella cornice delle normative regionali in essere.

La sfida è complessa ed affascinante, da un lato la prospettiva dettata dai principi della legge regionale che individua nell'Unione di Comuni il livello istituzionale più appropriato per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi e per la stabile integrazione delle politiche comunali, dall'altro, l'indubbio scoglio di dover, in tale ottica, ripensare l'allocazione delle funzioni amministrative comunali mediante conferimento delle stesse all'Unione.

E' innegabile che l'esercizio delle singole funzioni in un ambito territoriale ridotto, senza il concetto di rete dei servizi, porterà a lungo andare alla implosione del sistema; le strutture comunali, sole, non potranno più reggere l'urto delle pressanti richieste dei cittadini in assenza di adeguate risorse umane e finanziarie. In questo senso l'esercizio di funzioni e servizi comunali attraverso l'eliminazione di sovrapposizioni, porterebbe, anche secondo le analoghe esperienze nel territorio della nostra provincia, ad un efficientamento nell'erogazione dei servizi medesimi, sia in relazione ai tempi sia alla qualità delle risposte.

Da un punto di vista più interno sotto il profilo dei servizi di staff e delle attività proprie le riflessioni e gli obiettivi dati riguardano diversi aspetti.

Sotto il profilo gestionale si è dato corso alla decisione di creare nell'anno 2011 l'ufficio unico per le gare e i contratti per meglio tutelare l'ente e gestire al meglio i rapporti con le varie aziende che collaborano con l'Ente pubblico. È stato inoltre ridefinito l'orario di servizio e l'orario di apertura al pubblico per offrire servizi più efficaci ed efficienti ai cittadini.

Nel corso del 2012 è stato predisposto il regolamento per i referendum consuntivi, ed è stato approfondito il percorso giuridico e normativo in materia di incarichi esterni nella Pubblica Amministrazione.

Sempre nell'anno 2012 sul fronte della Legalità, si è aderito al nuovo protocollo d'intesa in materia di appalti pubblici, promosso dall'Osservatorio Provinciale degli Appalti, e sono state approvate le linee guida interpretative del protocollo d'intesa per prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore degli appalti e concessioni di lavori pubblici, già sottoscritto nel 2011 con la prefettura di Modena, al fine, di ridurre notevolmente le possibilità di infiltrazioni mafiose sul nostro tessuto economico e sociale, in particolare nel

settore dell'edilizia. Nell'anno 2013 gli appalti saranno costruiti secondo i nuovi protocolli.

È necessario predisporre uno strumento finalizzato al reperimento di risorse economiche tramite sponsorizzazione da destinare al miglioramento dei servizi erogati a fronte della massiccia riduzione delle risorse.

Nel 2012, pur in assenza di specifici obblighi normativi, L'Ente si è dotato del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità, ampliando significativamente l'ambito degli atti amministrativi e dei dati soggetti a pubblicazione sul sito istituzionale. Nel corso del 2013, al fine di dare compiuta attuazione agli obiettivi di trasparenza e di realizzazione di una amministrazione aperta e al servizio del cittadino, sarà approvato il nuovo Programma della trasparenza e dell'integrità 2013-2015 i cui contenuti saranno funzionali a garantire l'accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Ente.

L'obiettivo generale di miglioramento dell'azione amministrativa, tramite l'aumento dell'efficienza e dell'efficacia, passerà anche attraverso l'implementazione di un nuovo sistema di controlli interni, in linea con l'evoluzione della normativa nazionale. L'Amministrazione ha deciso di cogliere questa sfida non fermandosi alla sola applicazione della norma, ma costruendo un sistema presente ad oggi solo nelle aziende private, un sistema pubblico di audit interno, il cui piano sarà approvato quale allegato della Relazione Previsionale e Programmatica relativa all'esercizio 2013. L'obiettivo principale del del nuovo sistema di controllo interno è quello di rafforzare la capacità dell'ente di gestire i rischi "aziendali" attraverso una azione strutturata di prevenzione, con particolare riferimento al rischio frode e al rischio di non conformità normativa, . Sempre in linea con il nuovo sistema integrato dei controlli interni, dal 2013 sarà istituita l'Unità Pianificazione e controllo direzionale che seguirà la pianificazione strategica dell'ente e attraverso il controllo gestionale verificherà la congruità, l'efficacia, l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa.

Nel corso del 2013 sarà predisposto ed applicato il Piano triennale di prevenzione della corruzione, previsto dalle legge 190/2012. La relativa disciplina sarà integrata nell'ambito del sistema di controllo interno, con specifico riferimento al fraud audit.

Nel corso del 2013 sarà rivisitato il Regolamento sui benefici economici, di concerto con i settori interessati, al fine di mettere ordine in particolare nei rapporti tra Amministrazione e associazionismo.

Nel corso del 2013 sarà avviato in modo strutturale la sperimentazione attuata nel corso del 2012 in tema di informazione ai cittadini mediante la diffusione del nuovo periodico comunale, a seconda delle risorse stanziate in bilancio e viste le normative sovraordinate.

Nel corso del 2013 si aderirà al percorso proposto dalla Città di Modena, "Rete ModenapuntoEu" per il raccordo tra Enti locali e Unione Europea, in termini di coprogettazione e cofinanziamento in vari settori.

Informatizzazione

(collegamento al Programma 2 della Relazione Previsionale Programmatica)

Quando si parla di sistemi informativi ci riferiamo in particolare al miglioramento dei servizi per i cittadini e gli utenti, a tutti quei servizi di back office fondamentali per la migliore gestione e organizzazione dei servizi stessi, nonché a quei servizi dedicati alla componente politico amministrativa dell'Ente.

Il rapporto con i cittadini e utenti

Gli obiettivi sono molteplici e nello specifico si intende attivare una serie di servizi e procedure nell'ottica di facilitare l'acquisizione di atti pubblici da parte dei cittadini, di favorire la trasparenza dell'attività amministrativa ed allo stesso tempo portare ad una riduzione dell'uso della carta nell'Ente, attraverso l'informatizzazione dei processi gestionali e l'utilizzo di documenti digitali.

Le azioni in campo ed in attivazione sono:

a) Realizzazione di un ufficio relazioni con il pubblico in forma articolata ed efficiente che, peraltro, sarà impiegato:
   - per la raccolta delle richieste di iscrizione ai servizi di mensa delle scuole materne e dell'obbligo, di pre scuola e post scuola e del trasporto scolastico
   - per la raccolta e la comunicazione dell'esito finale delle segnalazioni dei cittadini, rivolte all'Amministrazione Comunale, che saranno smistate agli uffici competenti per favorire la loro presa in carico e gestione;

b) Nel corso del 2011 è stato attivato il servizio denominato "Albo Pretorio Telematico", attraverso il quale sono pubblicati e consultabili gli atti del Comune, prodotti in originale informatico firmato digitalmente, portati a conoscenza dei cittadini, affinché possano prenderne visione, fatta comunque salva la tutela dei dati personali prevista dalla normativa.

c) E' stata realizzata una rete hotspot Wi-Fi pubblica, per l'accesso gratuito ad internet, presso la biblioteca comunale, il parco di Cà Ranuzza e la Stazione FS/BUS di Castelfranco, inoltre se ne prevede un'estensione, entro il 2013, presso l'area Arci Spazio di Piumazzo.

d) E' stato attivata la gestione associata dei sistemi informativi e telematici tra il Comune e il Comune di San Cesario s.P. per favorire le economie di scala;

e) E' stato installato un operatore di centralino automatico per la gestione e l'ottimizzazione del traffico telefonico entrante e diretto ai vari Settori/Servizi/Uffici.

f) Si prevede di dare attuazione alla recente normativa sulla decertificazione e semplificazione amministrativa che modifica la disciplina dell'acquisizione dei dati da parte delle amministrazioni procedenti nei rapporti con le altre amministrazioni e con i privati;

g) Si prevede di dare attuazione alla recente normativa sulla trasparenza della pubblica amministrazione al fine di assicurare la massima

circolazione possibile delle informazioni tra l'Amministrazione ed i cittadini.

h) Sono stati attivati i seguenti servizi on line:
   - Sportello Unico Attività Produttive Telematico;
   - Pagamenti;
   - Federa (per il rilascio d'identità elettroniche per l'autenticazione e l'accesso ai servizi on line);
   - Calcolo IMU;
   - Richieste Certificato Destinazione Urbanistica (CDU);
i) Si prevede di attivare i seguenti servizi on line:
   - Iscrizione ai servizi di pre e post scuola, mensa e trasporto scolastico;
   - Segnalazioni dirette all'Amministrazione circa criticità, fenomeni di degrado, ecc.
j) Si prevede di revisionare il sito web istituzionale al fine di renderlo ancora più fruibile;
k) Si prevede la predisposizione di un pannello informativo, presso la sede municipale, collegato al sito web istituzionale, che integra, inoltre, i dati provenienti dai campi fotovoltaici.

<u>Servizi intersettoriali interni alla macchina comunale</u>

a) E' in itinere l'informatizzazione dello sportello sociale di tutti i comuni del distretto sociale di Castelfranco, è stato realizzato un sistema di registrazione degli incontri vigilati disposti dall'autorità giudiziaria minori/genitori, è stato messo in opera il SUAP telematico per i 6 Comuni del distretto.
b) E' stato sostituito ed ampliato il sistema di videosorveglianza presente sul territorio comunale con installazione ex novo presso la frazione di Piumazzo, con previsione futura di ampliamento presso Manzolino e Gaggio.
c) Sviluppo e realizzazione progetti ALI (Alleanze locali per l'Innovazione), RIUSO e DOCAREA+: in collaborazione con la Regione, la Provincia e/o altri SIA. I progetti prevedono l'implementazione di alcune soluzioni: Framework - Autenticazione (People); Pagamenti ed incassi (People); Accerta (Servizi Demografici); Servizi Tributari Ici (Visure, Pagamenti, Istanze Ici); Servizi Territoriali quali Sigmater+, Sistemonet, SincroCat (sincronizzazione locale del catasto).
d) E' stata predisposta e attuata l'acquisizione ottica delle presenze degli scolari che usufruiscono del servizio mensa scolastica. Questo sistema prevede l'eliminazione di circa 2000 inserimenti mensili manuali, da parte degli operatori dell'Ufficio Scuola, nella procedura informatica per la gestione delle rette scolastiche.
e) E' stata predisposta e attuata la migrazione delle banche dati da AS400 ad altro DBMS, la sostituzione del software per la gestione economico finanziaria dell'amministrazione comunale e la sostituzione del software per i servizi demografici.

f) Sono state attivate ed assegnate le caselle di posta elettronica certificata (PEC) ai Consiglieri Comunali per velocizzare e rendere più economiche le comunicazioni istituzionali.
g) E' stata attivata la rete MAN cittadina per il collegamento veloce degli uffici presenti sul territorio comunale favorendo, attraverso una centralizzazione dei servizi, una maggiore efficienza ed un risparmio economico.
h) Nel 2012 è stata completata la migrazione del sistema telefonico del Comune verso la tecnologia VOIP (Voice Over IP - internet), che lo rende più efficiente ed economico.
i) Si prevede l'attivazione della conservazione dei documenti informatici presso il Polo Archivistico Regionale - PARER (La conservazione dei documenti informatici è un aspetto molto importante del processo di dematerializzazione, che ha come obiettivo primario il mantenimento dei requisiti di leggibilità, accessibilità, integrità e riproducibilità dei documenti informatici nel lungo periodo. La delicatezza e complessità del processo risiede proprio nel riuscire a garantire che in un futuro anche lontano, i documenti digitali prodotti oggi possano continuare a essere letti e utilizzati, assicurando al tempo stesso l'autenticità dei documenti stessi e loro corretta collocazione nell'archivio dell'ente);
j) Si prevede l'attivazione del sistema Rilfedeur per la raccolta, classificazione gestione e report delle segnalazioni dei cittadini, con inoltro telematico ai vari Settori/Servizi/Uffici interessati.
k) Si prevede l'integrazione del servizio on line di iscrizione ai servizi di pre e post scuola, mensa e trasporto scolastico con il gestionale delle rette scolastiche, al fine di limitare l'inserimento manuale delle richieste pervenute per via telematica.
l) Si prevede l'avvio del consolidamento dei sistemi di elaborazione (server consolidation) in modo da aumentare l'efficienza degli stessi, riducendo i costi e l'impatto ambientale.

Gestione economica finanziaria ed altri servizi di supporto

(collegamento al Programma 4 della Relazione Previsionale Programmatica)

L'ottemperanza delle norme nazionali è di fondamentale importanza nello sviluppo organico delle modalità operative dei Comuni verso gli enti sovraordinati.

La gestione economica dell'ente è diventata oggi uno degli elementi preponderanti dell'azione amministrativa. La contrazione fortissima dei trasferimenti statali, i vincoli sempre più stringenti di finanza pubblica e la crisi economica, che condiziona anche le risorse locali, hanno reso necessario un' analisi puntuale di ogni voce di spesa ed un accurato esame delle entrate, che anno dopo anno sono sempre più legate alla riscossione diretta di tributi locali.

A partire dal 2010 sono stati riviste tutte le tariffe relative ai servizi a domanda individuale adottando un criterio di maggiore compartecipazione al costo di erogazione dei servizi in base alla reale potenzialità di contribuzione dei singoli utenti. Oltre alla riforma tariffaria sono state messe in atto modifiche regolamentari ed implementate forme di controllo per il recupero dei crediti.

La contrazione strutturale delle disponibilità economiche richiede oltre al controllo analitico della spesa anche la ricerca di nuove forme di finanziamento, al fine di poter garantire l'efficace funzionamento dei servizi. Nel 2010 con la formula innovativa del leasing pubblico, sono stati costruiti 3 campi fotovoltaici a terra a fianco della linea ferroviaria ad alta velocità. Questo investimento, che è il più ingente mai realizzato a Castelfranco Emilia, oltre ad essere un' opera di grande valenza ambientale, ha un importantissimo risvolto finanziario. Il comune infatti beneficia dell'entrata derivante dalla vendita dell'energia elettrica prodotta dagli impianti oltre che degli incentivi del gestore dei servizi elettrici per 20 anni (secondo conto energia). L'investimento alla fine dei venti anni avrà generato utili per oltre 10 milioni di euro, tutte nuove risorse a disposizione della collettività di Castelfranco Emilia.

È necessario nel corso del 2013 procedere alla preparazione di quella che sarà dal 01.01.2014 la nuova contabilità pubblica. Sarà necessario cambiare la struttura del bilancio dell'ente e sarà richiesta una formazione straordinaria a tutti i livelli per quella che sarà una storica rivoluzione. Nel 2013 si procederà inoltre alla modifica del regolamento di contabilità per adeguarlo alla normativa vigente con particolare riguardo al nuovo sistema integrato dei controlli interni previsto introdotta dal Dl. 174/2012 convertito nella L. 213/2012;

Durante l'anno 2013 sarà necessario predisporre ed attivare tutte le procedure correlate alle modalità di passaggio da TIA a TARES. L'avvento di un nuovo tributo comunale richiederà oltre che una formazione anche la necessità si approfondire e monitorare quelli che saranno gli sviluppi di una normativa ancora in forte evoluzione e conseguentemente assumere le decisioni organizzative necessarie per rispondere anche a queste nuove esigenze.

Servizi demografici ed informativi

(collegamento al Programma 6 e 8 della Relazione Previsionale Programmatica)

Nel corso dell'anno 2012 è stato ultimato il percorso del 15° censimento decennale nazionale della popolazione; nel corso del 2013 verrà dato corso al procedimento post censuario sull'allineamento dei dati rilevati dal censimento ed i dati anagrafici comunali.

All'inizio del 2013 verrà completato il processo di decertificazione e semplificazione amministrativa, imposto anche dalla normativa nazionale (Legge 183/2012), iniziato nell'anno 2012.

La polizia mortuaria è strettamente legata all'ufficio di stato civile per cui si prevede lo spostamento delle funzioni dal settore del servizio sociale a quello degli affari istituzionali a partire dal 31.08.2013.

La celebrazione dei matrimoni è un evento importante per i cittadini, e per questo è necessario incrementare l'offerta di location su dove celebrare le nozze, utilizzando patrimonio pubblico quale ad esempio il complesso di Villa Sorra.

Recupero evasione tributaria

(collegamento al programma 12 della Relazione Previsionale Programmatica)

Nel corso della legislatura l'amministrazione comunale ha investito molto nel contrasto all'evasione fiscale, raddoppiando in tre anni l'organico adibito ai controlli e investendo su supporti informatici più performanti. La lotta all'evasione tributaria insieme alla rimodulazione tariffaria per i servizi offerti alla cittadinanza si colloca all'interno delle politiche di equità e giustizia sociale che si intendono perseguire anche in futuro.

L'Amministrazione comunale ha deciso da tempo di intraprendere l'interpretazione, ad oggi ancora minoritaria, di tassazione ici, oggi imu, delle aree soggette ad attività estrattiva. Il comune ha avviato da tempo il percorso specifico, in collaborazione con l'Agenzia del territorio, finalizzato alla corretta applicazione della tassazione alle aree oggetto di attività estrattive. Tale percorso ha previsto l'intervento dell'Agenzia del territorio per l'assegnazione delle rendite ai terreni facenti parte del Polo estrattivo 12, su espressa richiesta della Amministrazione. A tal proposito, per procedere con gli atti di competenza, il Comune è in attesa dei risultati dei sopralluoghi effettuati dall'Agenzia al termine del 2012.
L'ufficio tributi attraverso le informazioni in suo possesso sta operando anche segnalazioni strutturate alla agenzia delle entrate per il recupero della evasione tributaria anche oltre l'ambito dei tributi strettamente comunali. Questa attività ha consentito all'ente di vedersi riconosciute anche entrate straordinarie come previsto dalla normativa.

Gestione provveditorato e economato

(collegamento al programma 13 della Relazione Previsionale Programmatica)

Il servizio di provveditorato e di economato, che assicura le operazioni di approvvigionamento di beni e servizi per l'Ente comunale, è oggetto di una progressiva operazione di miglioramento delle proprio procedure al fine di una migliore efficienza del servizio stesso. Durante il 2013 l'obiettivo è quello di ottimizzare le procedure inventariali per una qualità gestionale precisa e puntuale in collaborazione con i vari settori dell'Ente, estendendo le procedure all'interno patrimonio mobile comunale.

Per ottimizzare e snellire le procedure di approvvigionamento di beni e servizi acquisto dell'Ente, in linea anche con le normative nazionali, è opportuno affidarsi sempre più alle centrali di acquisto regionali e nazionali dedicati agli enti locali. Il fine è quello di contenere sia i costi amministrativi, sia avere un monitoraggio degli acquisti nell'ottica della trasparenza e della legalità. Inoltre

saranno prediletti acquisti verdi (GPP: greenpubblic procurement), in linea con le azioni contenute nel SEAP.

Organizzazione del personale e dei servizi

(Collegamento ai programmi 1, 14 e 19 della Relazione Previsionale Programmatica)

Nelle organizzazioni complesse le persone, con le loro competenze e relazioni, sono l'unità organizzativa fondamentale e l' asset strategico per generare valore. Da qui la cura che il 'capitale umano' esige dalle organizzazioni e dai relativi vertici.
Nell'ultimo decennio, la politica di gestione delle risorse umane negli Enti Locali è stata significativamente condizionata da vincoli di spesa e regole rigide, imposte centralmente, improntate ad obiettivi di contenimento della spesa pubblica.
Attualmente gli enti locali, su questa materia, sono principalmente soggetti a tre tipologie di vincoli:
1. quello generale di contenimento della spesa di personale
2 quello che impone un preciso rapporto tra spese di personale e spese correnti
3 quello puntuale sulle possibilità di assunzioni (turn over).
Il sistema dei vincoli illustrati, unitamente ad altre disposizioni connesse, quali il blocco dei rinnovi contrattuali, il blocco del fondo per la contrattazione decentrata e la riforma del sistema pensionistico, disegna uno scenario nel quale:

- la dotazione di risorse umane a disposizione è destinata inevitabilmente a calare a fronte di un trend consolidato di ampliamento delle funzioni e attività di pertinenza delle autonomie locali;
- l'età media dei dipendenti in servizio è destinata ad aumentare, rimanendo confinata in un ambito limitato la risorsa del ricambio generazionale in grado di favorire la spinta all'innovazione;
- la cultura del merito e del risultato è di difficile consolidamento in un quadro generale di blocco pluriennale del trattamento economico fondamentale e accessorio e delle progressioni di carriera.

La legislazione in materia, inoltre, è stata caratterizzata da un susseguirsi di interventi modificativi e integrativi, sempre più stringenti e spesso di difficile interpretazione, tanto da ingenerare nemerosissimi pronunciamenti delle sezioni regionali della Corte dei Conti che hanno tentato di colmare, attraverso l'esercizio di funzioni collaborative, le contraddizioni e le lacune del tessuto normativo.
Nel delineato contesto, caratterizzato da grande rigidità e al tempo stesso rapidità e istantaneità dei cambiamenti, è necessario considerare l'organizzazione non più in termini meccanicistici ma come un 'sistema vivente' , che esige interventi continui e puntuali e una costante attenzione alla coerenza della relativa evoluzione rispetto all'ambiente esterno e alle linee strategiche.
A partire dal 2009 è stata, quindi, elaborata una progettazione organizzativa finalizzata a garantire, nel rispetto delle disposizioni e vincoli definiti a livello nazionale, un progressivo e scorrevole adeguamento della dotazione organica alle dimensioni e caratteristiche delle risposte che la struttura deve assicurare al contesto territoriale. In particolare, a fronte del blocco delle assunzioni e delle cessazioni intervenute, è stata attuata una strategia basata:

- sulla valorizzazione delle proprie (sempre più scarse) risorse umane, sull'ascolto delle persone, sulla motivazione e sul riallineamento delle competenze alle nuove istanze, mediante l'istituto della mobilità interna;
- sulla destinazione delle potenzialità occupazionali ai servizi di line che evidenziavano un maggiore fabbisogno, mediante l'acquisizione di professionalità tecniche specialistiche;
- sulla creazione o potenziamento di alcuni uffici di staff in funzione delle priorità strategiche, con particolare riferimento alle attività trasversali di approvvigionamento di beni servizi e forniture, con la creazione dell'Ufficio gare e contratti con elevate professionalità, lotta all'evasione con l' incremento del personale assegnato e controlli interni;
- sull'inserimento di unità di staff all'interno dei servizi di line al fine di qualificare l'azione amministrativa.

Nel corso del 2013, con l'approvazione del piano occupazionale che chiude il mandato, verrà compiutamente realizzata la strategia organizzativa delineata mediante l'acquisizione delle professionalità individuate in sede dotazionale. Progettazione dotazionale e approvvigionamento del personale hanno condotto ad un risultato coerente. L'azione intrapresa ha consentito di migliorare la qualità della struttura organizzativa pur essendo stata assicurata la progressiva riduzione della spesa di personale e della relativa percentuale di incidenza sulla spesa corrente.

Come sopra evidenziato, il quadro normativo ha profondamente condizionato le scelte e le politiche in materia di organizzazione e gestione delle risorse umane. In particolare l'evoluzione del contesto legislativo nell'anno 2010 ha reso impossibile la creazione della dirigenza all'interno di una struttura che, per dimensione territoriale, esigerebbe una articolazione in aree dirigenziali e posizioni organizzative. Al fine di accrescere la funzionalità della macchina comunale è stata avviata quindi una azione intesa a promuovere un'organizzazione più orizzontale e orientata ai processi.

In particolare nell'anno 2013 si procederà alla mappatura dei processi trasversali più significativi e dei procedimenti amministrativi ascritti ai suddetti processi, nonché ad una ridefinizione complessiva dei procedimenti amministrativi di pertinenza dei Settori, con l'obiettivo di favorire l'integrazione laterale e inter-funzionale fra le linee di attività e migliorare i flussi operativi e decisionali, la loro efficacia, efficienza e grado di razionalità e, quindi, il loro allineamento agli obiettivi strategici.

Al fine di accompagnare l'evoluzione della struttura organizzativa nel percorso descritto saranno messi in campo interventi formativi specifici all'interno del piano della formazione che, senza trascurare il necessario aggiornamento delle conoscenze e del "sapere", dovrà essere, in continuità con il primo piano triennale approvato nel 2012, fortemente orientato alle competenze e ai comportamenti trasversali andando ad agire sul "saper essere", una tipologia di formazione non sempre contemplata all'interno della pubblica amministrazione. Contemporaneamente occorrerà sviluppare misure di comunicazione interna che favoriscano chiarezza sulle strategie e obiettivi dell'Amministrazione e sulle innovazioni organizzative e gestionali più significative, agendo sul senso di appartenenza e sul clima interno. In tal senso è molto importante assicurare altresì all'interno delle strutture, collegamenti informativi in direzione sia verticale che orizzontale e codificare un sistema di comunicazione circolare e bidirezionale tra responsabili e dipendenti.

Per riuscire ad attivare un progetto di innovazione e sviluppo organizzativo, che si basa sul presupposto che le persone sono l' asset strategico per generare valore, grande attenzione è stata dedicata al sistema delle relazioni sindacali. La politica di gestione delle relazioni sindacali è stata improntata su un'interazione fra gli attori coinvolti non semplicemente occasionale, bensì dotata di un significativo grado di continuità e su forme di negoziato e di condivisione piuttosto che rapporti di forza. Le relazioni fra i lavoratori, le loro organizzazioni e la parte pubblica, nel rispetto dei ruoli e prerogative di pertinenza, sono state condotte in una prospettiva di affievolimento di atteggiamenti antagonistici, di opposizione e di estraneità sul presupposto che il riconoscimento reciproco fra le parti e 'un gioco a somma diversa da zero' e affonda la propria "utilità" su posizioni attraverso le quali ognuna delle due parti non intende conseguire vantaggi semplicemente a danno dell'altra ma elementi di valore per entrambe. Il valore di aver costruito rapporti sindacali positivi ha permesso anche di mettere in campo diversi cambiamenti organizzativi nella logica di maggior efficienza e di maggior equità tra i lavoratori.

ALLEGATI

Questa sezione trova, per la prima volta nella stesura del Piano Generale di sviluppo, una sua sezione dedicata poiché essendo il Piano redatto in conformità del bilancio, seguendo di fatto i 19 programmi della Relazione previsione programmatica, appare evidente come questi temi, a causa delle normative sovraordinate, non gravano direttamente sul bilancio comunale. È altrettanto evidente che la strategicità dei temi sotto riportati non può essere tralasciata poiché di notevole impatto per la qualità stessa della vita dei cittadini e l'Amministrazione comunale ha un ruolo di propulsore, propedeutico al lavoro, seppur autonomo di Enti terzi o sovra ordinati.

HERA

Sul fronte dell'igiene urbana in questi anni tanto è stato fatto. I nostri prossimi obiettivi sono l'incremento delle percentuali di raccolta differenziata, mettere in campo azioni per favorire il contenimento della produzione complessiva di rifiuti e incentivare sempre maggiormente il riciclo, il recupero e il "riuso" dei materiali.

Durante il 2013 si procederà all'estensione all'intero territorio comunale del "progetto SWS Castelfranco E. - progetto per ulteriore incremento della raccolta differenziata e per il contenimento della produzione della raccolta indifferenziata.

La modifica della normativa nazionale determina, oltre al passaggio da TIA a TARES con le relative ripercussioni nei bilanci degli Enti locali, prevede l'approvazione del Piano economico – finanziario (PEF) da parte di ATESIR – L'Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e i rifiuti.

La rete fognaria necessita di consistenti interventi e per ciò che riguarda la depurazione dei reflui è necessario valutare con Hera soluzioni tecniche in grado di garantire standard di efficienza del servizio commisurati ad una realtà delle dimensioni di Castelfranco Emilia.

AZIENDA USL DI MODENA

Per quanto riguarda i servizi normalmente definiti socio-sanitari e sanitari, l'Amministrazione opera all'interno della Conferenza Sanitaria territoriale sociale e sanitaria per scelte di programmazione tese allo sviluppo della rete dei servizi sanitari ospedalieri e territoriali, che sappiano rispondere adeguatamente, secondo principi di efficacia e di equo accesso ai bisogni di tutela della salute e del benessere psicofisico dei cittadini.

Si intende, tuttavia riaffermare anche in questa sede, nonostante la programmazione sanitaria sia provinciale e la competenza regionale, alcuni concetti che interessano la Provincia ma anche il nostro specifico territorio. L'obiettivo della tutela della salute e del benessere psicofisico dei cittadini non

dipende soltanto dall'attività di cura e da un buon sistema di diagnosi e di terapia, ma deve essere altresì perseguito con efficaci e diffuse politiche della salute (Piani per la salute) come complesso di azioni capace di agire su tutti quei fattori che, pur essendo di natura non sanitaria, sono tuttavia importantissimi per la tutela della salute e della stessa vita dei cittadini (stili di vita, alimentazione, attività fisica, sicurezza sulle strade, contrasto delle malattie degenerative della terza età, salubrità dell'ambiente).

È evidente che questo comporta cambiamenti nel sistema della programmazione, della gestione delle politiche sanitarie e nello specifico anche delle risorse. Dobbiamo quindi orientarci sul fronte dell'integrazione tra servizi ospedalieri e servizi distrettuali, che più di tutti si occupano di prevenzione e di accompagnamento del paziente, in dimissione dopo un ricovero ospedaliero, legandosi in modo strutturale ai servizi assistenziali e sociali dei Comuni. I servizi devono saper agire secondo il principio di efficace integrazione tra i diversi momenti di cura e di presa in carico del cittadino, per garantire la continuità assistenziale.

Il 14 ottobre 2011 è stato approvato il Piano Attuativo Locale che programma la sanità ospedaliera e territoriale provinciale nel prossimi due anni. Nello specifico vengono mantenuti presso l'Ospedale "Regina Margherita" i seguenti servizi: medicina, lungodegenza, day surgery, centro hub di terapia antalgica, dialisi e fisiatria. Come indicano le linee anche del Governo nazionale (Piano sanitario nazionale 2011-2013) sul fronte della ridefinizione dei bisogni sanitari, dei servizi e delle risorse, è necessario ridefinire non tanto la rete ospedaliera, quanto quella dell'assistenza. La cosiddetta Casa della salute diventa il punto di riferimento per la salute dei cittadini sul territorio, con un ruolo strategico dei *medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta*. A fianco di questo è previsto *l'aumento della diagnostica e della specialistica* sul fronte distrettuale di modo da potenziare le politiche sanitarie territoriali, per lo più cardine della prevenzione. Infine è prevista la realizzazione di una *lungo assistenza* a gestione infermieristica.

Una attenzione particolare al dato anagrafico della popolazione, più giovane rispetto al quadro provinciale, comporta una riflessione sui servizi ambulatoriali che servono alle famiglie con bambini, sia sotto il profilo strutturale che di risorse per il personale. In particolare il Consultorio, la Neuropsichiatria Infanzia ed Adolescenza, la Pediatria di Comunità. Nel corso del 2012 è stata inaugurata la nuova sede della Neuropsichiatria Infanzia ed Adolescenza.

Rispetto al tema del Punto di primo intervento nel PAL è prevista l'estensione alle 24 ore con modelli organizzativi variabili, che mettano in sinergia a livello provinciale, nell'ambito del Dipartimento unico dell'emergenza urgenza, i pronti soccorso, i punti di primo intervento, la continuità assistenziale, la guardia medica e tutta la rete mobile del 118, con ambulanze, auto mediche e auto infermieristiche. Nel corso del 2012 la Direzione Generale ha presentato una bozza progettuale, da attuarsi nel corso del 2013 in diversi step.

In seguito alla approvazione del PAL, terminate le fasi di proposta e di dibattito, ora si impone la necessità di presidiare la realizzazione del Piano stesso e per Castelfranco Emilia significa una attenzione in particolare su tre fronti: una analisi di fattibilità per le sinergie tra l'Azienda Policlinico Universitaria e il Presidio Ospedaliero "Regina Margherita" e comunque il mantenimento del servizio ospedaliero, la realizzazione di una casa della salute e la ridefinizione dei servizi dell'emergenza urgenza.

I servizi sanitari devono rappresentare, inoltre, opportunità per aumentare la coesione sociale e la solidarietà, quindi devono essere aperti alla presenza delle associazioni di volontariato, che operano in specifici settori, quali la Croce Blu, Curare il dolore, Gli amici del cuore, l'Avis, l'Aido, il Tribunale del malato. Con tali associazioni si è aperto un tavolo per la creazione di una nuova sede che permetta loro di raggiungere i requisiti di accreditamento previsti dalla Regione Emilia Romagna.

ACER

(legato in parte al programma 5 e 8 della Relazione Previsionale e Programmatica)

Il tema delle politiche abitative è un tema trasversale a vari settori comunali. La convenzione con ACER per la gestione del patrimonio di alloggi di edilizia residenziale pubblica, ha l'obiettivo di migliorare e qualificare il servizio stesso, sia nella gestione de i rapporti condominiali, sia nella gestione del patrimonio sotto il profilo manutentivo.

Nello specifico si prevede di ampliare lo sportello casa per offrire un servizio migliore alla cittadinanza.

Continua inoltre il progetto denominato "Affitto casa garantito".

Sotto il profilo strutturale appare evidente la necessità di mantenere e riqualificare il patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica attraverso le risorse stanziate attraverso la Convenzione. Nello specifico inoltre il sisma ha lesionato il patrimonio pubblico dell'ERP di Piumazzo, per il quali si attendono contributi regionali tramite ACER per la sistemazione.

Si prevede inoltre che ACER possa promuovere un bando per l'acquisto di alloggi da destinare all'Edilizia Residenziale Pubblica, al fine di implementare la risposta ai cittadini richiedenti.

QUADRO ECONOMICO-FINANZIARIO

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Entrate tributarie	10.159.115,39	10.361.901,22	13.384.511,17	15.053.818,22	20.020.248,70	20.265.752,00
Entrate da trasferimenti correnti	5.093.040,39	5.016.158,81	2.123.651,66	1.941.978,32	2.231.217,98	1.726.224,28
Entrate extratributarie	4.752.905,88	4.810.492,28	4.610.487,69	4.472.662,12	6.649.371,10	6.512.055,38
Totale Entrate correnti	**20.005.061,66**	**20.188.552,31**	**20.118.650,52**	**21.468.458,66**	**28.900.837,78**	**28.504.031,66**
Personale (oneri diretti e riflessi)	4.773.280,23	4.678.007,13	4.809.783,33	4.805.448,60	6.990.681,00	6.984.431,00
Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	1.931.939,66	1.876.186,32	1.807.712,31	1.700.673,54	1.765.574,00	1.772.121,00
Prestazioni di servizi	4.564.606,45	4.942.746,41	4.893.559,85	4.786.224,99	10.087.510,94	9.821.890,00
Affitti di locali uso uffici comunali	205.519,95	166.214,19	168.409,35	163.788,75	167.442,00	185.176,00
Altre spese per utilizzo di beni di terzi (affitto locali per farmacia com., per centro per l'impiego, affitto uffici per Ag.delle Entrate, affitto campo sportivo pedretti, noleggi)	73.650,91	56.570,99	40.416,68	583.410,61	1.232.084,00	1.201.597,00
Trasferimento all'istituz.per la gestione dei servizi sociali	2.393.884,53	2.158.130,00	2.314.982,18	2.285.626,30	2.438.132,10	2.588.975,10
Trasferimento all'istituzione per la gestione dei servizi educ.e scolastici	4.199.075,92	4.302.637,00	4.053.345,92	4.110.072,53	3.956.853,00	3.807.500,00
Trasferimenti	630.556,51	701.517,67	609.238,72	681.128,83	879.660,60	776.711,90
Interessi passivi ed oneri finanziari diversi	362.736,26	347.660,21	335.488,72	0,00	322.689,96	309.493,62
Imposte e tasse	432.940,27	423.479,95	528.689,86	457.162,54	548.046,00	536.082,00
Oneri straordinari della gestione corrente	62.272,31	41.000,68	58.300,76	31.230,31	52.500,00	55.450,00
Fondo sval. Crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	80.000,00	92.520,50
Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	109.136,06	103.409,72
Rimborso quote capitale di mutui	310.368,62	245.557,87	257.729,36	0,00	270.528,12	268.673,82
Totale Spese Correnti	**19.940.831,62**	**19.939.708,42**	**19.877.657,04**	**19.604.767,00**	**28.900.837,78**	**28.504.031,66**

differenza ENTRATE - SPESE CORRENTI	64.230,04	248.843,89	240.993,48	1.863.691,66	0,00	0,00

* L'incremento delle entrate tributarie e delle prestazioni di terzi è dovuta all'introduzione della Tares prevista dal DL. 201/2011

** L'aumento degli importi risultanti sull'int. 1 della spesa è dovuto alla diversa conabilizzazione delle spese di personale delle Istituzioni sulla parte corrente del bilancio

RISORSE PER INVESTIMENTI	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Avanzo	€ 398.950,26	€ 853.984,58	€ 289.210,05	€ 815.119,87	€ 0,00	€ 0,00
Alienazioni di beni patrimoniali (mobili e immobili) al netto plusval.dest.al rimb. quote cap.mutui	€ 5.666,00	€ 0,00	€ 1.330.222,65	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Proventi cessione aree per l'edilizia economica popolare	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		€ 40.000,00
Proventi da trasformazione di diritto di superficie in proprietà	€ 51.874,18	€ 315.187,40	€ 102.952,61	€ 31.001,29	€ 43.670,00	€ 40.000,00
Proventi concessioni cimiteriali	€ 280.484,19	€ 173.818,08	€ 186.637,20	€ 135.352,38	€ 162.000,00	€ 150.000,00
Trasferimenti Statali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.223.886,30	€ 0,00	€ 0,00
Trasferimenti Regionali	€ 45.000,00	€ 48.098,01	€ 47.053,36	€ 37.289,75	€ 1.273.539,31	€ 77.000,00
Trasferimenti Provinciali	€ 34.471,00	€ 139.024,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Trasferimento altri enti pubblici	€ 52.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 100.572,00	€ 0,00
Proventi da attività urbanistica (prov.conc.edil., condono, monetizzaz.parcheggi) al netto risorse dest.a spese corr.	€ 1.176.232,93	€ 1.285.571,90	€ 1.243.906,69	€ 766.982,50	€ 751.988,69	€ 738.000,00
Proventi attività estrattive	€ 10.276,53	€ 7.265,22	€ 7.787,91	€ 6.863,94	€ 25.000,00	€ 25.000,00
Altri contrib.di privati	€ 274.254,92	€ 71.054,00	€ 575.692,30	€ 81.591,86	€ 25.000,00	€ 443.000,00
Riscossione di crediti (per	€ 320.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Entrate correnti destinate a finanziamento di investimenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 109.986,18			
TOTALE	**€ 2.649.210,01**	**€ 2.894.003,19**	**€ 3.893.448,95**	**€ 3.098.087,89**	**€ 2.381.770,00**	**€ 1.513.000,00**